Anno XXXV - N° 698 - Giugno 2022

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

Casini d'Ardenza, particolare (foto Bruno Damari)

"Si alla Repubblica": i voti di Livorno tra i più alti di tutta Italia - La 'Difesa di Livorno' - Gli sviluppi del Porto di Livorno tra Otto e Novento - Inventò il radar ma non fu preso sul serio - Livorno-Tau Altopascio: La mia prima volta allo stadio...

Baia del Rogiolo

RISTORANTE
LOUNGE BAR
STABILIMENTO BALNEARE

Tel. 0586.492017

Via Cristoforo Colombo, 26

Quercianella - LI

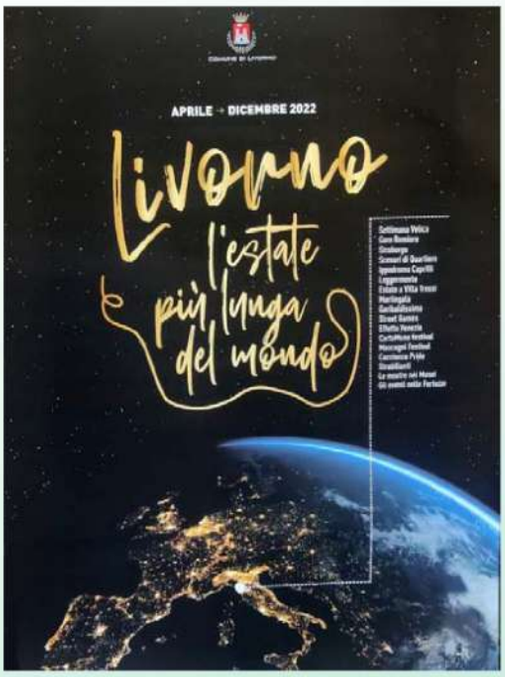
Segni d'Arte

CAFFÈ TOSCANO®
Tradizione con Gusto

La boutique del Caffè

Via Marradi, 115,
57125 - Livorno, Italy
Tel. +39 0586 1881064

www.caffetoscano.it



(bidam) - *"Livorno, l'estate più lunga del mondo"*, lo slogan battezzato dal sindaco Luca Salvetti è decisamente accattivante, anche se ci sembra un po' troppo ...pomposo. Comunque dobbiamo riconoscere che la nostra città nel capitolo "attrazioni" non è certa seconda a nessuno. Ci attende una lunga serie di eventi che strizzano l'occhio alla cultura, allo spettacolo, alla musica, all'arte culinaria e allo sport, molti di grande richiamo, con già alle spalle una buona reputazione, per l'ormai imminente estate (ma il cartellone è partito già da questo inverno e si protrarrà in pratica fino a dicembre), tanto che ci sarà l'imbarazzo della scelta. E per tutti i gusti. Si parla di oltre 500 appuntamenti in programma (ma la lista non è ancora terminata...) che sicuramente daranno un volto di festa e di vitalità a tutta Livorno.

Per molti eventi è prevista anche una presenza massiccia di turisti dalla Toscana, dal nord Italia ma anche dall'estero: un segnale di buon auspicio per l'economia della città che sta ritrovando anche il (largo) movimento di persone legato alle crociere e ai traghetti.

Al grosso lavoro organizzativo del Comune e degli altri enti e soggetti interessati, i nostri complimenti. La città ha davvero bisogno di una... scossa.

E allora apprestiamoci tutti a godere degli eventi dell'*estate più lunga del mondo*. Alla faccia anche di chi continua a ripetere che Livorno offre poco e che non c'è mai niente di interessante. ■

Sommario

STORIA

5 ***"Sì alla Repubblica": i voti di Livorno tra i più alti di tutta Italia***

Con l'80,50% la nostra città si piazzò al 4° posto dietro a Ravenna, Forli e Grosseto.

Le reazioni dei livornesi attraverso la cronaca de "Il Tirreno"

9 ***La 'Difesa di Livorno'*** - Le storiche giornate del 10-11 Maggio 1849 contro l'invasore austriaco ➔ *Marcello Faralli*

PORTUALITÀ

11 ***Gli sviluppi del Porto di Livorno tra Otto e Novecento*** (seconda parte) ➔ *Giorgio Mandalis*

PERSONAGGI

14 ***Inventò il radar ma non fu preso sul serio***

L'incredibile storia del prof. Ugo Tiberio che studiò all'Accademia Navale di Livorno ➔ *Luciano Canessa*

TIFOSERIA

16 ***La mia prima volta allo stadio...***

Livorno-Tau Altopascio: Impressioni ed emozioni di una coppia di fiorentini da poco trapiantati nella nostra città ➔ *Antonella Landi*

CINEMA

21 ***Rachele Luschi, quando i sogni si avverano*** ➔ *Marco Rossi*

SPETTACOLI

36 ***'Mascagni Festival', l'inizio di un grande percorso*** ➔ *Stefania D'Echabur*

ASSOCIAZIONI

39 ***Il 'Faggio Vallombrosano' per il sostegno a distanza***

Conosciamo più da vicino l'Associazione onlus con sede operativa a Montenero ➔ *Valentina Ferrucci*

Livorno mensile

Reg. Trib. Livorno n. 451 del 6/3/1987

Direzione e Redazione:
Editrice «Il Quadrifoglio» sas
di **Palandri Giulia & C.**
Via G Razzaguta 26/13 *(Collinaia)*
Livorno - Tel. 0586/1732178
e-mail: ediquad@gmail.com

Pubblicità: **Ed. Il Quadrifoglio**
info@editriceilquadrifoglio.it
Stampa: **HelloPrint** - Gazzada Schianno (VA)

Direttore responsabile:
Bruno Damari
Redattori: **Luciano Canessa, Massimo Cappelli, Stefania D'Echabur, Claudia Damari, Edoardo Damari, Marcello Faralli, Valentina Ferrucci, Annalisa Gemmi, Michela Gini, Giovanni Giorgetti, Antonella Landi, Scilla Lenzi, Luca Lischi, Lorena Luxardo, Giorgio Mandalis, Giulia Palandri, Marco Rossi.** *Photo:* **Roberto Onorati.**
Chiuso in tipografia: ***18/5/2022***

Festa del Donatore,
un invito per tutti!

Avis Comunale di Livorno ha visto intensificare la chiamata al donatore, affinché i propri soci si attivino e contattino la sede associativa per programmare al più presto la propria donazione.
Abbiamo bisogno anche di Lei, se non fosse ancora donatrice/donatore la preghiamo di contattarci per maggiori informazioni al numero **0586/444111** oppure al numero **3357371167** (anche tramite WhatsApp) dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dal lunedi al sabato).
Con sincera stima.

Il Presidente AVIS Comunale Livorno
Matteo Bagnoli

Cara Cittadina, caro Cittadino,
in questi primi mesi dell'anno nella nostra Città, come nel resto della Toscana, assistiamo ad una importante carenza di sangue ed emoderivati.
La donazione è indispensabile per salvare vite umane perché garantisce l'assistenza trasfusionale per interventi chirurgici ad alto rischio e per migliorare la qualità della vita di chi soffre di specifiche patologie.
Il sangue è insostituibile e non può essere prodotto artificialmente; proprio in questi giorni siamo di fronte ad una considerevole carenza di plasma, sangue e prodotti derivati, in particolare immunoglobuline, che per molti pazienti garantiscono terapie salvavita.
Il periodo estivo che si avvicina, purtroppo, non può che aumentare le nostre preoccupazioni.
L'invito a tutti, è pertanto quello di programmare al più presto una donazione per far fronte all'emergenza, considerato che molti interventi chirurgici già programmati, sono stati rimandati proprio a causa dell'attuale situazione.

Con l'80,50% la nostra città si piazzò al 4° posto dietro a Ravenna, Forlì e Grosseto

"Sì alla Repubblica": i voti di Livorno tra i più alti di tutta Italia

La scheda per il referendum sulla forma istituzionale dello Stato del 2-3 giugno 1946.

Una foto simbolo della nascita della Repubblica.

Il 2 giugno tutti abbiamo festeggiato la Festa della Repubblica perché, proprio tra il 2 e il 3 giugno 1946, si tenne il referendum con cui gli italiani, dopo 85 anni di regno della dinastia dei Savoia (di cui 20 di dittatura fascista, conclusa durante la Seconda Guerra Mondiale), scelsero di far diventare l'Italia una Repubblica costituzionale, →

a Livorno dal 1996
BALDASSERONI IMMOBILIARE
FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI LIVORNO
VENDI CASA?
AFFIDATI A CHI LO FA DAL SECOLO SCORSO!
0586 805106 - 335 429420 - info@baldasseroni.it

La celebrazione della Repubblica

Livorno ha celebrato l'altro ie.. si con una solenne cerimonia la nascente Repubblica.
Fin dalle 9,30 una gran folla si

corteo si è recato poi in piazza della Vittoria ove due alieri hanno deposto una corona in memoria dei Caduti di tutte le guerre

abolendo la monarchia.
In quelle due giornate gli italiani andarono a votare con circospezione. Tanto entusiasmo nelle piazze, altrettanto timore nelle urne, anche perché al voto, dopo vent'anni di fascismo, si era poco avvezzi. Referendum era una parola strana, sconosciuta, ma con un significato ben preciso: il re se vinceva restava, se perdeva se ne andava.
L'Italia era divisa in due gruppi di pensiero: al Nord la repubblica sembrava un evento consolidato; al Sud il discorso si rovesciava. Il Meridione si stringeva attorno al suo re ed era lì che Umberto coltivava il sogno proibito di rimanere sul trono. In pratica, dal Lazio in giù, Sicilia e Sardegna comprese, la maggioranza dei cittadini era per la monarchia.
Il risultato, invece fu abbastanza netto. Il referendum istituzionale vide la vittoria dei repubblicani con il 54, 3% dei voti contro il 47,7% dei monarchici. Il passaggio dalla monarchia alla Repubblica avvenne comunque in un clima di tensione tra polemiche sulla regolarità del referendum e accuse di brogli.
Ma come andarono le cose a Livorno e in provincia? In città il risultato fu ancora più schiacciante: la Repubblica si affermò con l'80,50%. Si trattò della quarta percentuale più alta di tutta Italia tra i capoluoghi di provincia: sul podio salirono Ravenna (91,8%), Forlì (88,30%) e Grosseto (80,90%) che, per una manciata di voti, ci tolse il primato regionale.
Considerando anche i comuni della provincia, la percentuale di Livorno si abbassò di un paio di punti, ovvero scese al 78,91%, conquistando un sempre più che onorevole settimo posto, dietro Ravenna (88,51%), Trento (85%), Forlì (84,75%), Grosseto (60,30%), Reggio Emilia (80,10%) e Ferrara (79,96).
In città la celebrazione della Repubblica fu fatta in pompa magna con un folto corteo, tra autorità e popolazione, che mosse da piazza della Repubblica (che prese il nome proprio in quei giorni in sostituzione di Carlo Alberto, anche se da tutti conosciuta come piazza del Voltone), si diresse in via De Larderel, via Galilei, via Garibaldi, piazza Garibaldi, di nuovo piazza della Repubblica, via Grande, via Cairoli, piazza Cavour, via Magenta per terminare in piazza della Vittoria, ai piedi del Monumento dei Caduti.
Ma di questo evento, avvenuto martedì 11 giugno del '46, riportiamo l'intera cronaca apparsa su *Il Tirreno* nell'edizione del 13 giugno, dal titolo *"La celebrazione della Repubblica"*.
Livorno ha celebrato l'altro ieri con una solenne cerimonia la nascente Repubblica.
Fin dalle 9.30 una gran folla si era radunata di fronte al palco, tappezzato di bandiere, appositamente eretto su di un lato della vasta piazza del Voltone ora intitolata alla Repubblica.
Nell'attesa delle autorità il cui arrivo era fissato per le ore 10, la banda ha suonato, alternandoli, l'Inno di Mameli, l'Inno di Garibaldi e l'Inno dei Lavoratori.
All'ora stabilita le Autorità sono giunte ed hanno preso posto sul palco. Erano presenti: il Prefetto, il Sindaco, il Presidente del C.L.N., il Questore, il colonnello Comandante la Legione dei Carabinieri, il Presidente della deputazione Provinciale, il Provveditore agli Studi, il Presidente del Tribunale, il colonnello comandante la Capitaneria di Porto, la Segreteria della Camera Confederale del lavoro, i rappresentanti di tutti i partiti politici, i rappresentanti delle Forze Armate ed una rappresentanza di Garibaldini in camicia rossa e con bandiera.
All'alza bandiera che è stato effettuato sul pennone che si erge sull'estremo angolo della piazza è stato intonato l'Inno di Mameli dopodiché ha preso la parola il Presidente del Comitato per la celebrazione della Repubblica prof. Garibaldo Tevenè il quale ha ringraziato le Autorità civili e militari e tutti i rappresentanti dei Partiti per aver voluto presenziare

Il voto degli italiani — il 2 GIUGNO 1946

COLLEGI	REPUBBLICA	MONARCHIA	
Piemonte	1.250.070	938.945	
Liguria	633.130	284.692	
Lombardia	2.270.335	1.275.183	
Venezia Trident.	191.450	33.728	
Veneto	1.403.441	954.372	
Emilia	1.526.838	454.589	
Toscana	1.280.815	506.167	
Marche	498.607	213.621	
Umbria	301.209	117.755	
Lazio	753.978	795.501	●
Abruzzi-Molise	347.579	459.478	●
Campania	435.844	1.427.038	●
Puglia	465.620	954.754	●
Lucania	107.653	158.210	●
Calabria	337.244	514.633	●
Sicilia	708.109	1.301.200	●
Sardegna	206.098	319.557	●
TOTALE	12.718.641	10.718.502	
%	54,3	45,7	

NORD ITALIA 3.362.125 - SUD ITALIA 5.930.371

La lapide posta all'interno del Comune di Livorno.

la cerimonia di cui ha rilevato l'alto significato rievocando brevemente gli eventi storici che precedettero la realizzazione della Repubblica, le lotte, i sacrifici, il martirio dei più ardenti repubblicani. Ha concluso invitando i presenti a prendere il solenne impegno di difendere questa nuova conquista contro chiunque, ora e sempre. Un lungo applauso ha coronato la fine del breve discorso del prof. Tevenè.

Ha preso quindi la parola il Sindaco, avv. Furio Diaz, oratore ufficiale della cerimonia. Egli ha esordito dichiarando che i recenti avvenimenti che hanno portato all'avvento della Repubblica, sono stati seguiti col massimo interesse non solo dal popolo italiano, ma dal mondo intero. Ha quindi parlato della casa Savoia, delle sue origini e della sua politica. Ha esaminato con sottili e dotte argomentazioni gli avvenimenti più importanti del nostro Risorgimento e la parte che in essi ebbe la Casa dei Savoia.

L'orazione del Sindaco che era stata spesso interrotta da calorosi applausi è stata alla fine salutata da una crosciante ovazione.

Frattanto, mentre la banda intonava l'Inno di Mameli, le Associazioni, le rappresentanze e la popolazione si disponevano in corteo nel seguente ordine: Corpo musicale, bandiera nazionale, corone votive, Autorità e Corpi armati, gli esecutivi dei partiti organizzatori della celebrazione, il gruppo dei vessilli delle Associazioni e dei Partiti, la popolazione. Il corteo si è mosso e ha imboccato la via de Larderel, quindi percorrendo la via Galilei e la via Garibaldi è giunto in piazza Garibaldi ove due marinai hanno deposto una corona d'alloro al Monumento dell'Eroe in memoria dei due Grandi Giuseppe Mazzini e Garibaldi.

Il corteo, fra due ali di folla, ha proseguito poi per via Grande, sostando in piazza Guerrazzi ove due carabinieri hanno deposto una corona al Monumento che ricorda il Grande Livornese.

Per via Cairoli e via Ricasoli il corteo si è recato poi in piazza della Vittoria ove due avieri hanno deposto una corona in memoria dei caduti di tutte le guerre e dei Martiri del nazi-fascismo. Dopo alcuni istanti di raccoglimento, in cui anche la folla si è fatta muta, la cerimonia ufficiale ha avute termine ed il corteo si è sciolto.

Il Circolo Repubblicano «G. Reggioli» ha fatto deporre una corona d'alloro al monumento di Guglielmo Oberdan.

A cura dei repubblicani livornesi nella stessa giornata sono state deposte corone al Monumento di Mazzini al Cimitero civico, a quello di Oreste Franchini alla memoria di tutti gli amici e fratelli e sulle urne cinerarie di Vittor Ezio Marzocchini, Pilade Tevenè e Gino Reggioli.

A completamento della cerimonia il Comitato dei Partiti repubblicani ha quindi inviato il seguente telegramma: «Sindaco - Genova - Popolo livornese - partiti repubblicani riuniti solennizzare giorno proclamazione repubblica italiana - elevano memore pensiero primo grande assertore rinascita patria repubblicana. Pregano deporre Staglieno corona votiva. Comitato partiti repubblicani». ■

La Repubblica è arrivata così

La notizia è arrivata che mancava poco alle due. Questa notte era stata notte di battaglia. Questa notte non aveva dormito nessuno, tutti intorno alla pagina in piombo, bellissima e lucente sotto i riflettori della tipografia, una pagina bellissima, come dico, ma che ti cambiava fra le mani in maniera preoccupante davvero sotto la continua valanga degli ultimissimi risultati che ad ogni minuto la radio, il telefono e il telegrafo rovesciavano in redazione. Non facevi in tempo a mettere in pagina l'ultima riga ➔

In questo articolo apparso su Il Tirreno *di giovedì 6 giugno 1946 con il titolo* "La Repubblica è arrivata così" *si rivive invece la trepidazione dei redattori del giornale dell'attesa dei risultati definitivi del referendum e la reazione dei cittadini durante la passeggiata pomeridiana.*

La notizia è arrivata che mancava poco alle due.

IL TIRRENO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Inchinatevi italiani alla volontà popolare

Repubblica significhi lavoro e concordia

Risultati alle ore 24 di stanotte

Completo accordo fra i partiti per il sereno accoglimento del verdetto

Chi sarà presidente della repubblica?

La nuova repubblica di fronte al compito della pacificazione nazionale

SABATO DE GASPERI sarà Capo dello Stato

La prima pagina de Il Tirreno *del 6 giugno 1946*

che già il giornale era invecchiato, ancora un piombo, nel giro di un minuto, giacché nuovi risultati erano arrivati. E quel che è peggio è che nemmeno stamattina nessuno aveva dormito perché da un momento all'altro la grande notizia poteva arrivare.

Risultati Referendum 2 giugno 1946 provincia di Livorno

	Rep. %	Mon. %
Bibbona	85,2	14,8
Campiglia M.ma	83,4	16,6
Campo nell'Elba	48,8	51,2
Capoliveri	57,2	42,8
Capraia	44,3	55,7
Castagneto C.	70,6	29,4
Cecina	75,0	25,0
Collesalvetti	82,3	17,7
LIVORNO	80,5	19,5
Marciana	43,0	57,0
Marciana Marina	63,8	36,2
Piombino	89,9	10,1
Porto Azzurro	49,8	50,2
Portoferraio	65,8	34,2
Rio Marina	65,8	34,2
Rio nell'Elba	61,9	38,1
Rosignano M.mo	83,1	16,9
Sassetta	73,3	26,7
Suvereto	73,6	26,4

Era dunque arrivata che mancava poco alle due; i tipografi avevano composto un grossissimo titolo di corpo 180: le linotypes si erano messe a cantare in coro la loro canzone metallica in coro 16 neretto; una canzone che diceva: «Repubblica ,Repubblica, Repubblica». Il primo inno nazionale repubblicano l'hanno cantato in coro, oggi, a modo loro, le linotypes, con voce maschia, robusta, assordante: la sala delle macchine era diventato un campo di battaglia, dal campo di battaglia usciva una valanga di giornali; tutti i giornali dicevano; Repubblica! poi un nugolo di automobili rombanti ha preso il volo con le edizioni straordinarie, si è diretto secondo la ruota dei venti.

Era l'ora della passeggiata pomeridiana per le vie del centro quanto è arrivata la Repubblica.

- Guarda - ha detto un tale - Guarda che grosso titolo ha il giornale. - E la folla è andata all'assalto degli strilloni, dei giornalai, e tutti dicevano: «Repubblica».

La parola ha preso il via, ha circolato su tutte le bocche; l'hanno gridata tutti gli altoparlanti di tutti i partiti vincitori; alla stazione un venditore di aranciate ha aggiornato il suo grido e si è messo a vendere immediatamente «aranciate repubblicane». La gente ha trovato le aranciate repubblicane di gran lunga migliori di tutte le altre aranciate monarchiche finora vendute. In una piazza un saltimbanco stava camminando su una corda sospesa da un tetto all'altro di due case. Sotto, a naso all'insù, molta folla seguiva il pericoloso esercizio. Era proprio a metà, il saltimbanco, dondolante sul filo, quando nella folla qualcuno è arrivato gridando la grande notizia: «La Repubblica è fatta!». Il grido è arrivato fin lassù, sul filo, e l'equilibrista, infischiandosene altamente di tutte le leggi di gravità ha preso la via velocissimo, ha abbracciato il tetto, si è tuffato in un abbaino e poi di corsa giù per le scale.

- Ci rivediamo domani - ha detto a tutti - Oggi, è festa, ed io la festeggio.

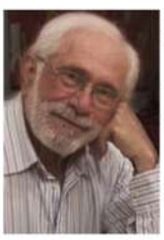
Si, era festa anche oggi, festa grande più delle elezioni, festa storica, festa indimenticabile: ma nessuno parlava di storie, di giornata storica, di avvenimento indimenticabile e cose del genere.

Eppure la storia era passata, oggi, insieme alla Repubblica; e la storia era in un titolo di corpo 180, in un'edizione straordinaria, in cento e cento bandiere repubblicane che brillavano al sole. Era venuto, dietro alla Repubblica, ma nessuno l'aveva visto, nessuno ci aveva pensato. Tutti avevano visto solo la Repubblica.

CAMBIORO
COMPRO ORO - GIOIELLERIA
COMPRO ORO ARGENTO
OROLOGI D'ORO e ROLEX
PAGAMENTO IN CONTANTI
(fino a limiti consentiti dalla legge)
GIOIELLERIA A PREZZI OUTLET
PRIMA DI VENDERE IL TUO ORO PASSA DA NOI!!!
LA CERTEZZA DELLA MASSIMA VALUTAZIONE SUL MERCATO
PREVENTIVI GRATUITI
LIVORNO - CORSO AMEDEO, 204
Tel. 0586 21.06.12
ORARI: lun-ven 9/13 - 16/19.30
sabato 9/12.30
www.cambio-oro.it

LE STORICHE GIORNATE DEL 10-11 MAGGIO 1849 CONTRO L'INVASORE AUSTRIACO

La 'Difesa di Livorno'



di Marcello Faralli

Dal racconto in sonetti della "Difesa di Livorno" del 10-11 maggio del 1849, del poeta Vittorio Matteucci, si deducono questi versi: *"Gruppi di donne con bandiera rossa/correvan da San Marco a Fiorentina/ e lì fra' morti, il fumo e la rovina/ spingevano e' fratelli alla riscossa"*. Vale qui la pena di ripercorrere l'eroismo dei livornesi nella difesa della loto città, tardivamente riconosciuto: solo nel 1906 il re Vittorio Emanuele III appuntava la medaglia d'oro sul gonfalone della città.

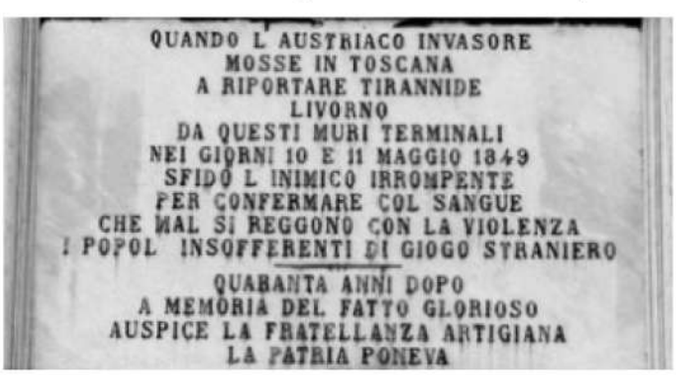
Nel maggio 1849, dunqe, l'esercito austriaco, condotto da Costantino D'Aspre, giunse in Toscana per permettere la restaurazione del granduca Leopoldo II. Conquistata Pisa, il 10 maggio, l'esercito austriaco arrivò alle porte di Livorno. I livornesi capeggiati da Enrico Bartelloni, Andrea Sgarallino, Giovanni Guarducci insorsero in difesa della città. Il rapporto di forze impari tra gli insorti e gli austriaci non lasciava speranze: mentre i primi disponevano solo di 2.000 uomini con una decina di cannoni; i secondi schieravano un intero corpo d'armata, guidato dal generale D'Aspre, forte di 18.000 uomini, 65 cannoni e batterie di razzi Congreve.

Dopo l'avvistamento degli austriaci, all'alba del 10 maggio 1849, le campane del Palazzo comunale di Livorno lanciarono il primo allarme, che in breve risuonò in tutti i campanili della città. Costantino d'Aspre offrì la resa ai livornesi, ma in risposta le porte delle mura vennero chiuse e i bersaglieri di Bartelloni fecero fuoco sugli austriaci. Alle 6 del mattino si udirono i primi colpi di cannone dalla trincea situata in località Santo Stefano ai Lupi.

Successivamente i difensori della città effettuarono alcune uscite di ricognizione e alle 8 i cannoni livornesi spararono agli austriaci nei pressi della Porta S. Leopoldo. Intorno alle 9 tutte le formazioni di ricognizione furono costrette a effettuare una ritirata dentro le mura, mentre dal Forte San Pietro i cannoni degli assalitori sparavano ancora con successo. Durante il corso della mattina, dalle adiacenze alla Barriera Fiorentina e alla Porta San Marco le compagnie di volontari e le milizie popolari fecero fuoco sugli austriaci, intenti a circondare la città. Successivamente, gli uomini guidati da Bartelloni si spostarono sulle case vicine e sul campanile della chiesa di San Giuseppe.

La notte, caratterizzata da un violento temporale, gli spari cessarono. Il mattino seguente Andrea Sgarallino ispezionò le barricate di via Solferino, dinnanzi alla Porta San Marco, mentre il vescovo Girolamo Gavi convocò i consoli di Francia, Inghilterra e Stati Uniti per un tentativo di mediazione, rivelatosi vano. Alle 7 gli austriaci riversarono tutta la loro potenza di fuoco contro la città ed in particolare contro il Forte San Pietro e la non distante cinta daziaria di Porta San Marco. Proprio in prossimità della porta, l'esercito austriaco riuscì ad aprire una breccia, costringendo i difensori a ripiegare dietro le barricate. Malgrado l'estrema resistenza, alle 10:30 la città fu completamente occupata dalle truppe del d'Aspre, che invasero caserme e fortilizi. Livorno fu saccheggiata dagli austriaci, che intanto uccisero coloro che ancora stavano opponendo resistenza. Le perdite tra i difensori della città furono ingenti. Lo stesso Bartelloni (il gatto come veniva chiamato per la sua agilità), invece di fuggire, insultò una guardia nemica, venne riconosciuto e fucilato. Altre esecuzioni, senza processo, si tennero al Lazzeretto di San Jacopo. Dopo una settimana di saccheggi, il d'Aspre fece sospendere il sacco, chiese il pagamento di 400.000 fiorini e riprese il cammino verso Roma. Alcuni decenni dopo i resti dei livornesi fucilati dagli austriaci furono trasferiti nel cimitero comunale dei Lupi e fu dato incarico a Lorenzo Gori di scolpire un monumento.

La tomba monumentale di Lorenzo Gori al Cimitero Comunale con i resti di otto vittime della infame barbarie austriaca.



La lapide posta sulle mura della Porta San Marco a ricordo della Difesa di Livorno.

L'ORTO DELLA SALUTE

- Infusi & Decotti
- Estratti & Compresse
- Fiori di Bach & Oli Essenziali

IL GIARDINO DELLA BELLEZZA

- Latti & Acque
- Creme & Maschere
- Essenze & Bagni

LE NOSTRE SEDI:

Fonti del Corallo
Tel 0586 427515

Parco di Levante
Tel. 0586 815175

Via Marradi, 205
Tel. 0586 807111

Via Ricasoli, 50
Tel. 0586 880424

Servizio anche a domicilio

Non hai tempo?
Non trovi parcheggio?
Non puoi aspettare?

Noi siamo pronti a consegnare dove vuoi!

CONTATTACI SU WHATSAPP

349 2690662

ERBORISTERIA BENETTI *seguici su*

Gli sviluppi del Porto di Livorno tra Otto e Novecento

(seconda parte)

di Giorgio Mandalis

Quattro anni dopo la proclamazione del Regno d'Italia, il ministro Quintino Sella aveva abolito le franchigie di cui ancora godevano alcuni porti, tra cui quello di Livorno, con un decreto reso operativo a partire dal 1868. A parziale risarcimento dei gravi danni economici che ne conseguirono, nel 1876 il governo autorizzava le principali città portuali a disporre di depositi franchi esterni alla linea doganale. Ne seguì un lungo percorso di discussioni e progetti che si protrasse dal 1877 al 1883, quando il 1° maggio fu inaugurata la costruzione, che modificava ulteriormente l'aspetto del porto, dotandolo di nuove importanti infrastrutture.

Ma prima del Deposito fu creato un'ulteriore bacino *(fig.1)* a cui fu dato il nome di Mandraccio (dal latino *mandraculum*, piccolo recinto per mandrie) o darsena del Porto Franco, delimitato a nord ovest dalla leopoldina diga rettilinea, che veniva però allargata e sulla cui estremità veniva posizionato un piccolo faro; la diga era stata concepita in modo che le navi potessero affiancarsi alle banchine e dopo pochi anni il Mandraccio sarà reso comunicante con la darsena della Stazione Marittima.

Il Piombanti (1903), che definisce la nuova darsena *"ampia e profonda"*, ci informa, ma forse dovrei dire ci disinforma, che era dotata di gru, alcune delle quali idrauliche, cosa che probabilmente era prevista dal progetto ma non corrispondeva alla realtà dei fatti, e di una strada ferrata che con le sue diramazioni la collegava col territorio circostante fino a raggiungere la Leopolda. Diverso è infatti il parere degli ingegneri Salvatore Orlando e Adriano Alberto Padova che nella loro relazione del 1906 sulle condizioni del porto definiscono il Mandraccio *"angusto, senza fondale, disagevole per piroscafi, oggi ridotto ad uso esclusivo di velieri"* e non si fa alcun accenno alla presenza di gru, anzi se ne lamenta l'assenza.

Il lato meridionale del Mandraccio occupava l'area posta alle spalle della Fortezza Vecchia e si estendeva formando una diga più breve della rettilinea, ma a questa parallela, che si concludeva anch'essa alla bocca del porto mediceo. Su questo lato fu costruito l'edificio del Deposito Franco, destinato soprattutto ai generi coloniali *(fig.2)*. Era circondato da mura e collegato al lato terra da un ponte girevole.

Sempre il Piombanti ci informa, e questa volta appare attendibile, che era suddiviso in due sezioni, dette di destra ➔

Piantina del Porto di Livorno da una guida del 1913.

Fig. 1 - *Il Mandraccio. Sullo sfondo la Stazione Marittima.*

Fig. 2 - *Il complesso del Deposito Franco.*

e di sinistra, ciascuna delle quali comprendeva 26 magazzini suddivisi in quattro fabbricati. Parte dei depositi erano "comuni" e posti sotto la responsabilità del municipio, gli altri erano privati.
Infine nel piazzale retrostante il Deposito, nel 1888 il Comune aveva autorizzato alla ditta Librach, Cantor e Florio la costruzione di un grande serbatoio cilindrico capace di più di un milione di litri di petrolio, a cui prima del 1903 saranno affiancati altri tre, uno grande e due piccoli, tutti dotati di pompe per svuotare le cisterne delle navi. La destinazione del petrolio era in gran parte riservata al consumo cittadino.
Sul finire del XIX secolo si era così creato un porto emporio che andava ad aggiungersi a quello mercantile (il Mediceo) e a quello pensato per lo sbarco-imbarco dei passeggeri (la Stazione Marittima). Mancava però ancora il progetto di un porto industriale, sebbene in quegli anni Livorno, per compensare la crisi dei commerci, assistesse ad una fioritura di industrie. Basti ricordare, tra le maggiori, la Metallurgica (1887), la Semoleria Italiana, sorta dopo l'incendio che aveva distrutto il Mulino Bougleux (1898) in attività fin dal 1835, la Vetreria italiana (1893). Senza che esistesse un piano regolatore, una fonderia della società anonima Miniere e fonderie d'antimonio verrà posta agli inizi del 1893 sulla punta del molo mediceo, al culmine di un'area adibita ormai prevalentemente al passeggio e alla ristorazione.
Il secolo si conclude con due provvedimenti tesi, nelle intenzioni, a migliorare la fruibilità del porto mediceo: la costruzione della diga della Vegliaia, eretta come frangiflutti tra il 1887 e il 1893, e l'ampliamento dell'Andana degli Anelli (1899-1900) per fornirla di magazzini addossati alle costruzioni seicentesche *(fig.3)*. Su queste due iniziative gli ingegneri Orlando e Padova sono particolarmente critici. Secondo la loro autorevole opinione la nuova banchina degli Anelli, per creare spazio ad un deposito semi scoperto perché protetto da una tettoia e da una cancellata, entrambe di ferro, ha ridotto lo specchio d'acqua del porto senza raggiungere l'obiettivo prioritario dell'accostamento diretto dei fianchi dei piroscafi che, se non ormeggiassero di poppa – come già facevano – toglierebbero il posto a quattro o cinque navi; quanto alla Vegliaia, essa *"non ha raggiunto lo* →

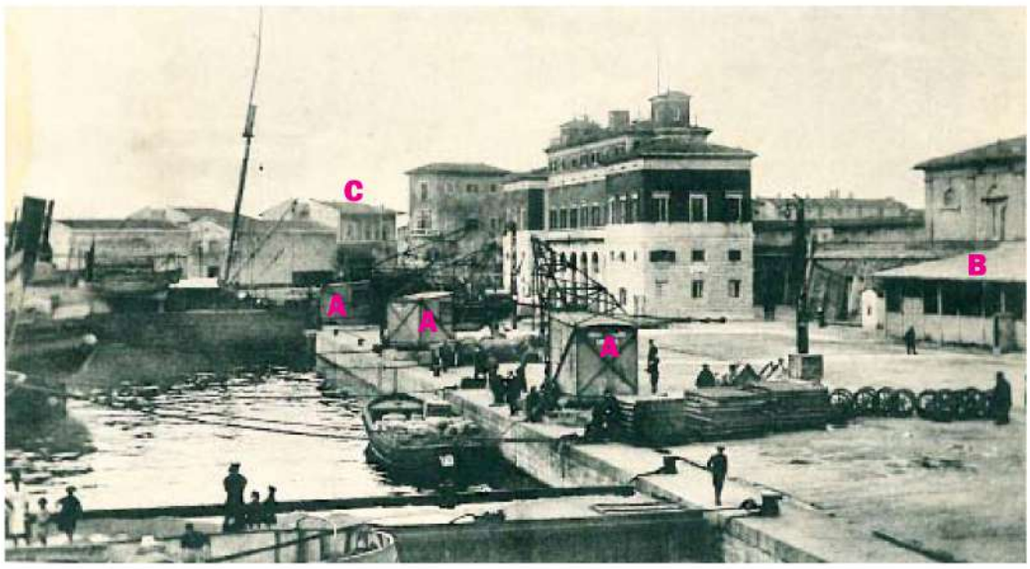


Fig. 3 - *Andana degli Anelli da poco ampliata. Si distinguono davanti alla Capitaneria tre gru meccaniche (A) e, alle spalle, un pezzo di magazzino con tettoia e cancellata di ferro (B). Dietro la Fortezza il complesso del deposito Franco (C).*

← *scopo di rendere utile al lavoro l'avamporto, perché è eccessivamente corta ... e lascia entrare vento e mare da libeccio e scirocco e correnti dal sud".* Anzi, parafrasando la relazione, la nuova diga provoca danni perché le onde si riflettono poi nel Mandraccio procurandovi una forte risacca, impedendo i lavori, strappando gli ormeggi alle navi, affondando navicelli carichi. Infine le correnti instabili creano problemi ai piroscafi che devono accedere alla stretta bocca od uscirne.

Col nuovo secolo (1905) si attuò un nuovo importante progetto: quello di costruire una darsena che, fiancheggiando in parte quella della Stazione Marittima, comunicasse col Mandraccio e, attraverso un canale di passaggio – che sarà denominato *canale delle industrie* – col fosso dei Navicelli *(come evidenziato nella cartina del 1913 a pag. 9).*

Siamo così tornati al 1906, anno in cui i relatori Orlando e Padova prima di proporre quale dovrebbe essere il porto di Livorno sintetizzano lo stato presente di quale esso è.

Emergono soprattutto delle criticità di rilievo riguardanti il porto mercantile, che si sostiene essere rimasto sostanzialmente quello dei tempi di Cosimo II: si denuncia la difficoltà di accesso per i grandi piroscafi a causa della scarsezza di fondale, che impedisce di accoglierne di superiori alle 5000 tonnellate lorde, e delle correnti, che spingono le prore ad urtare contro l'estremità del molo mediceo o della diga rettilinea; si lamentano la quasi totale mancanza di banchine di accosto e dei mezzi di sollevamento, i *"deficientissimi"* impianti ferroviari, la carenza di adeguati magazzini di deposito e di piazzali.

Fig. 5 - *Scaricatori di carbone al lavoro in una stiva.*

onti alla mano, a parte l'Andana degli Anelli e la banchina del petrolio, nel Mediceo non restavano veramente utilizzabili che 150 m. all'estremità della diga rettilinea e con fondale molto limitato, non essendo superiore ai 6,5 m.: inezie in confronto agli 8300 m. di banchina del porto di Genova, i 2500 di Venezia e i 2100 di Napoli.

Quanto ai mezzi di sollevamento, in assenza di gru elettriche o idrauliche, per lo scarico del carbone e del grano si impiegava ancora la forza umana *(fig.4)*. La cosa sorprendente è che malgrado tutto ciò il porto di Livorno nel 1906 si attestava al 3° posto in Italia per il tonnellaggio netto in arrivo, assieme a Palermo e Messina e dopo Genova e Napoli; e al 2° posto per le merci in uscita (328.000 tonnellate), sempre dopo Genova con le sue 750.000 tonnellate.

Ispirandosi da imprenditori e politici lungimiranti al motto *"dobbiamo lasciare il passato e guardare il presente col pensiero fisso al futuro"*, i relatori continuarono con una serie di proposte costruttive di cui parleremo che in gran parte vedranno la loro realizzazione, ma non tutte in tempi brevissimi, considerando la recessione economica nazionale alla quale Giolitti crederà di porre rimedio con la guerra di Libia (1911), le progettazioni osteggiate da interessi di parte, le lungaggini burocratiche, gli anni della Grande Guerra e della pandemia di spagnola. *Nihil novi sub sole.* ■

(2, continua)

Danoro
Compro oro e argento
www.danoro.com
Via P. C. Ferrigni 9/A Livorno - Tel. 0586-372806
Scali del Pontino, 9 Livorno - Tel. 0586.219234
Piazza della Costituzione, 8 - Piombino - Tel 0565-49646

Macelleria
DI BATTE
Carni pregiate & prodotti gastronomici
dal 1964
Viale G. Mameli, 85/87 LI
Tel. 0586 808014 - Cell. 333 1922244

Cantina del Sole
Via di Popogna, 155 - Livorno
Tel 0586.502067
Marco 331.9229728 Maurizio 349.8132827
• Vendita vini sfusi • Bag in box 5, 10, 20 LT
• Ingrosso e dettaglio • Consegna a domicilio

L'incredibile storia del prof. Ugo Tiberio che studiò all'Accademia Navale di Livorno

Inventò il radar italiano ma non fu preso sul serio

di **Luciano Canessa**

Il prof. Ugo Tiberio, nato a Campobasso il 19 agosto 1904, tenente di complemento e docente all'Istituto Militare Superiore delle Teletrasmissioni, seguendo le istruzioni di Guglielmo Marconi fece uno studio organico sul radar nel 1933, cioè effettuò ricerche nell'universo delle onde elettromagnetiche per il radiorilevamento e misurazione, a distanza, di oggetti fissi e mobili.

Nel 1935 l'indagine completata fu fatta pervenire al 1° reparto del Genio. Il gen. Luigi Sacco capì l'importanza della ricerca e dispose il trasferimento del prof. Tiberio all'Istituto Elettronico e Radiotelegrafico della Marina che aveva sede in un edificio dell'Accademia Navale di Livorno, dove avevano fatto già servizio nientemeno che Guglielmo Marconi e Giancarlo Vallauri.

Il trentunenne Tiberio si mise subito al lavoro alacremente e il progetto fu portato avanti in segreto, come altrettanto stavano facendo all'estero. Già l'anno dopo, in ottobre, il prof. Tiberio inviò un rapporto al Ministero della Marina e la riproduzione del fenomento in laboratorio confermò la giustezza delle sue teorie. Insomma il progetto su un bersaglio passivo funzionava e Tiberio impostò la costruzione di due apparecchi; uno fu dato a una ditta di Milano, la Safar, perché lo realizzasse e l'altro lo curò direttamente lui stesso.

In quell'ottobre '36 Tiberio scrisse al ministero quanto segue: *"Esiste la possibilità che la Marina si trovi, in caso di guerra, di fronte a un avversario provvisto di mezzi per il tiro notturno delle artiglierie antiaeree e navali a grande distanza"*. Il colonnello Ruelle nella relazione sull'attività svolta nel 1937/38 dall'Istituto Elettronico concludeva che era stato capito il motivo dell'insuccesso su alcune prove fatte, insuccesso imputabile al ricevitore, ma un nuovo apparecchio era in procinto di essere portato a termine.

Ugo Tiberio (Campobasso 1904 - Livorno 1980)

E dopo che successe? I finanziamenti erano scarsi, troppo scarsi, come sempre avviene in Italia nella ricerca scientifica, eppure che a Londra il radar era già conosciuto e in stato avanzato i nostri politici dovevano saperlo, anche se per la verità pochi, a Roma, leggevano i quotidiani stranieri.

L'ammiraglio Iachino, che diresse l'Accademia nel periodo luglio 1939-settembre 1940 e quindi si occupò dell'Istituto Elettrotecnico, in una intervista a Giorgio Bocca nel dopoguerra ammise le segnalazioni di Tiberio che lamentava la mancanza di fondi, tanto che era privo di una certa lega per fabbricare le valvole! Insomma, il prof. Tiberio non aveva un seguito, era poco creduto. Nemmeno Iachino lo prese sul serio. Nella marina italiana regnava ancora, al proprio interno, la convinzione che *"di notte in mare non si combatte"*. Inoltre le alte sfere del fascismo dicevano che i tedeschi non avevano segnalato niente a proposito del radar, perciò non dettero soverchio peso al Nostro. La verità era che i tedeschi tennero nascoste le ricerche anche se erano già in fase avanzatissima, al punto che nel 1938 alcune loro navi avevano il radar. Pure gli inglesi alla fine del '40 lo avevano. Il prof. Tiberio era più stimato all'estero, infatti fu chiamato negli USA, ma per amore di patria rifiutò rinunciando alla fama e ai soldi.

Entrata in guerra, l'Italia dovette amaramente rimpiangere di non avergli dato il giusto credito. Nel marzo 1941, a Capo Matapan, tre nostri incrociatori e due cacciatorpedinieri, al comando dell'amm. Iachino, del quale si è fatto cenno, furono affondati di notte dagli inglesi causando la morte di oltre duemila uomini, in virtù del radar che loro avevano.

Solo allora *"qualcuno che comandava"* si ricordò che a Livorno c'era un uomo che per anni si era adoperato intorno a un progetto con pochi collaboratori, così fu ordinato di tirare fuori *"questo radar"* e di metterlo in funzione alla svelta.

Già, alla svelta! Tiberio non ha mai parlato di quell'ordine, →

Il mondo scientifico restituisce 'titolo' all'ingegnere ufficiale della Regia Marina

Ugo Tiberio a Cent'anni di Radar resi gli onori

Con Nello Carrara, progettò e realizzò il primo strumento radio chiamato Gufo

Avanzata la proposta di intitolare una Piazza all'illustre molisano dimenticato dai suoi concittadini

L'evento alla Biblioteca del Senato

Una pagina del Quotidiano del Molise *del 3 marzo 2013 dal titolo* "Ugo Tiberio a *Cent'anni di radar* resi gli onori": *un argomento molto vivo anche nella terra di origine del prof. Ugo Tiberio.*

lui conosceva benissimo la dura realtà dell'obbedienza militare e anche quando fu intervistato, in pensione, non si lasciò sfuggire mai una parola contro i superiori.
Solo i figli hanno parlato dopo la sua morte avvenuta a Livorno il 17 maggio 1980. Svelarono tutto il suo dolore, quando gli fu ordinato di abbandonare le ricerche sul radar per tornare all'insegnamento, salvo poi sentirsi dire di tirar via a metterlo in funzione.
Tiberio dimostrò, dopo due settimane dall'ordine di riprendere gli studi, che il radar era una realtà, ma c'era un inconveniente di natura elettronica. L'industria italiana non era in grado di fare stare dritta l'antenna in navigazione, perché troppo grande. Specie con il vento si muoveva e anche con il timone compensatore non cambiò sostanzialmente il risultato.
Il radar costruito dalla Safar milanese, sul prototipo di Tiberio, prese il nome *Gufo*, ma aveva, appunto, l'inconveniente del brandeggio. I tedeschi dettero alla marina italiana cinque loro radar *"Dete"*, ben funzionanti, poco prima dell'armistizio. Troppo tardi.
Se l'industria elettronica italiana avesse avuto uno stato più progredito, avremmo avuto anche noi nel corso della guerra il radar, ma la sua inefficienza era la cartina al tornasole della maturità e della cultura di un popolo. Non è per caso che Guglielmo Marconi e Enrico Fermi se ne andarono dall'Italia per vedere riconosciuto il loro genio.
Ugo Tiberio non fu capace di allontanarsi dal suo Paese e l'apparato militare fascista, insieme ai comandanti dell'Accademia Navale di Livorno, non capì l'importanza e la serietà degli esperimenti che Tiberio faceva dentro i cancelli dell'ateneo livornese.
Nel dopoguerra uno studio approfondito accertò che il sistema ideato dal Nostro era più valido di quello inglese.
Il prof. Tiberio fu congedato il 1° settembre 1944, ma continuò l'attività di docente nell'Istituto e le ricerche nel campo dell'elettronica applicata, delle telecomunicazioni, e della bioingegneria, poi nel 1954 fu chiamato a reggere la cattedra di radiotecnica presso la Facoltà di Ingegneria dell'ateneo di Pisa, cattedra che tenne fino al 1974.

la bazcazola
LIVORNO
Dal 1935 è il punto di riferimento per chi vuole gustare la cucina tradizionale livornese, di cui il cacciucco è il piatto più famoso e rappresentativo.
Viale Carducci 39 - Livorno - **Tel. 0586 402367** *(chiuso la domenica)*

Farmacia Le Sorgenti
Dott. Taglierani
Via Pietro Donnini, n.124 - Tel. 0586 406200
farmacia.lesorgenti@virgilio.it
Farmacia moderna, offre numerosi servizi per la salute e la bellezza
Orari: da lunedì a sabato
dalle 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Domenica Chiuso

Impressioni ed emozioni di una coppia di fiorentini trapiantati da poco nella nostra città

La mia prima volta allo stadio...

La Curva Nord "Fabio Bettinetti" stracolma di tifosi nel match Livorno-Tau Altopascio. (foto Roberto Onorati)

di **Antonella Landi**

«Finché non sarai andata almeno una volta allo stadio, non potrai dire di essere davvero diventata livornese»: me lo diceva come un vaticinio una delle prime persone con cui ho stretto una bella amicizia da quando, lasciata per sempre Firenze, sono approdata sulla tanto agognata costa labronica. E mi narrava di domeniche urlanti e mitologiche, di striscioni amaranto sventolati al cielo azzurro, di cori densi di pathos e... *budelli di tu' ma'*. Ma tra pandemie, chiusure, distanziamenti e mascherine, io allo stadio non c'ero ancora andata. Poi, la domenica dell'ultima partita, davanti a casa mia ho visto tutto un via vai di gente d'ogni tipo, età e sesso, agghindata in alto stile per un evento evidentemente eccezionale. *«È l'ultima partita di un triangolare che vede coinvolti il Livorno, il Figline Valdarno e il Tau Altopascio, l'occasione definitiva per l'accesso in serie D»* mi spiegava mio marito, presenza abituale agli incontri della Magica Viola quando ancora non ci eravamo trasferiti nella città dei nostri sogni.

Tempo di scambiarsi un'occhiata d'intesa, attraversare la strada ed eravamo in coda alla biglietteria. *«Però mi devi promettere che starai zitta e non mi farai fare figuracce: tu non sai come ci si comporta allo stadio, io sì, lascia fare a me»* mi ha intimato tirannico il coniuge. Docile, ho annuito: avrei accettato anche novanta minuti di mutismo totale, pur di assistere a quella partita.

Antonella Landi con il marito Lorenzo Borgioli, entrambi con cappellino amaranto, in un selfie allo stadio prima della partita.

Ho capito che stavamo andando incontro a una giornata indimenticabile quando lui (che appunto sa bene come ci si comporta allo stadio) al cospetto della 'bigliettaia', mentre parallela a noi scorreva un'altra fila di giovani locali, ha avuto l'incauta idea di chiedere *«due biglietti* ➔

per la tribuna vip». La bigliettaia non credeva alle sue orecchie, i giovani sono scoppiati a ridere dicendo che a Livorno l'è già tanto se lo stadio regge.

Ma è stato varcando i tornelli che mi si è spalancato davanti l'universo. Uno striscione lungo l'intera curva nord recitava *«LIVORNO È LA MIA VITA NON SOLO ALLA PARTITA»*. Sotto, l'intero popolo amaranto, lo zoccolo duro della tifoseria, e un'accozzaglia armoniosissima di maglie, bandiere, striscioni, scritte, *«Mecio vive»*, *«Livorno resisti»*, *«Forza Livorno»*, e perfino una gigantesca immagine femminile di Modigliani vestita a tema che sventolava appesa ad una asta.

Io dico la verità, del calcio non me ne importa nulla. La prima partita vista dal vivo in vita mia fu quella a cui mi trascinò mio padre: ero bambina e il poveretto, mi ricordo, doveva sempre richiamarmi all'ordine indicandomi la direzione della palla perché tutto io guardavo, fuorché quella. M'incantavano le persone, le scenografie, l'atmosfera impregnata di emozione, il clima umano.

Alla seconda invece mi ci portò un mio studente tifosissimo viola: siccome non studiava e faceva un monte di forche per stare a balzellare il passaggio di Batistuta, ricorsi a un patto ignobile ma didatticamente assai efficace, accompagnarlo al 'Franchi' in curva Fiesole se avesse rimediato almeno il quattro a Storia. Mi ritrovai in un giro di fumo che mi rincoglionì, raccattai una giubbata di freddo assassino e mi stramaledissi per essermi intortata in quella promessa. Lui venne promosso, io con gli stadi dichiarai che avevo chiuso.

E invece com'è stato bello, il mio primo pomeriggio al 'Picchi'! Lo avevo sempre studiato da fuori, portando a spasso il cane, con quel restauro ingannatore che gli ha rinfrescato la facciata, mentre il retro sembra stato bombardato, tutto scortecciato e tappezzato di *Pisamerda*. Dentro, la situazione è meravigliosamente fatiscente: sembra di stare nello stadio di un paesone negli anni Settanta, due barrini presi d'assalto dai clienti, pezzi d'intonaco andati per sempre, e i megafoni al posto delle

ML INFISSI
www.mlinfissiportelivorno.com

• Porte e Persiane Blindate
• Grate - Inferriate - Combinati di Sicurezza
• Finestre e Porte Finestre in:
Legno - Alluminio - Pvc
• Porte da interno - Zanzariere
Via Niccolò Machiavelli, 45 (LI) Tel. 0586.810490
e-mail: mlinfissi2007@gmail.com

ARDENZA
divini sapori
Vini
di Daniele Morelli
Servizio a domicilio GRATUITO
347 3061118
Via dell'Ardenza, 117 - Livorno

seguí la pagina 'Torteria Attias'
Piazza Attias 15A - LI
Tel. 0586.991971
TORTERIA ATTIAS
Pizza & Torta
Presenta questo coupon e riceverai il 20% di sconto subito sul totale del tuo scontrino!!!

il negozio dell'Occhiale

Ottica e Contattologia
Vieni da noi per scoprire tutte le novità su montature da vista e occhiali da sole!

Via Mondolfi, 9 (Ardenza) - Livorno
Tel. 0586 89.44.72
email: otticamondolfi@gmail.com

LABORATORIO DI OROLOGERIA SPECIALIZZATO
Scali delle Cantine, 30 Livorno
Tel./Fax: 0586.88.91.11
Cell. + Whatsapp: 345.76.01.909
Email: stefanorussowatch@libero.it
Seguici su

PANIFICIO
Nencioni
P.zza Matteotti 31- Tel. 0586/803170
Via G. Marradi 105 - Tel. 0586/800390

il Centro
dal 2005 il mensile del Circolo Culturale "Il Centro"
diretto da Enrico Dello Sbarba

VELUX
Dierre
ALUK
Infissi in Alluminio - PVC
Carpenteria Metallica
Porte blindate
Sconto in fattura 50% ai sensi art. 16 bis C1 lett. A) e B) Tuir e art. 121 DL 34/2020
Via Cimarosa 106-108-110
Tel. 0586/854725
WathsApp 3792056441
cristianiserramenti@gmail.com
C.R. Cristiani Rossano S.n.c. di Cristiani Fabio e Luca

L.B.S.
di Luti Gianluca
Ricambi e Accessori
MOTO - SCOOTER - AUTO
CONCESSIONARIA KYMCO VOGE LIFAN
Livorno: P.zza della Vittoria 12 Tel. 0586/898757 - 883020
e-mail: livorno@lbsricambi.it
Filiale: Rosignano Marittimo, Via E. Mattei 15/A - Tel. 0586/794613-760350
e-mail: rosignano@lbsricambi.it

CANTINETTA
l'Origine
Alessio Nardi
Corso Amedeo, 218 - Livorno
Tel. 0586.885119 - Cell. 339.7122212
cantinettalorigine@gmail.com
Cantinetta L'Origine

ACQUARIO DI LIVORNO
i giganti del mare

Valerio's
Bakery & Pizza Lab.
PANIFICIO ARTIGIANALE & PASTICCERIA
VIA GARIBALDI 9 LIVORNO
TUSCANY - ITALY
Valerio Parlanti

MB
SURGELATI
GENEPESCA dal 1971
GLI SPECIALISTI DEL MARE
A COLLINE via di salviano 27
Tel. 0586 861466 - LIVORNO

← moderne casse che negli altri stadi amplificano le notizie. Per conoscere quanti minuti di recupero aveva dato l'arbitro, dopo il plin-plon musicale introduttivo, c'è stato da battagliare coi sibili, gli scricchiolii e i fruscii che s'interponevano all'annuncio di una suadente voce femminile. Però, onestamente, ma chi se ne frega dello stadio, quello che conta - ne converrete - non è l'architettura, ma l'umanità, e nessun paesone, nessuna città, nessuna tifoseria d'Italia può competere con Livorno in quanto a fantasia lessicale, creatività di comunicazione, inventiva d'espressione. Nessun altro oserebbe, con la giornata di sole e di caldo che era domenica 15 maggio, piazzarsi in capo un pesce imbottito colorato d'amaranto per incoraggiare undici ragazzi in campo con la maglia bianca. E nessuno, credo, farebbe quello che il livornese invece fa se la sua squadra lo tradisce e perde. Il livornese, di fronte a un caso simile, diventa un marito cornuto livoroso e assetato di vendetta. Per questo, quando il Tau Altopascio ha segnato e la partita si è avviata a un finale disastroso nonostante i nostri reiterati tiri in porta, finiti ahimè sempre o sul palo o sulla traversa, quando tutti si è capito che non restava più nulla in cui sperare, quando era palese che nemmeno da Montenero sarebbe potuto piovere un miracolo, ecco che abbiamo assistito al più fulmineo voltafaccia del labronico tifoso. È stato un attimo: all'improvviso il popolo non era più per la squadra, era contro di lei. E non urlava più *«SAI QUELLO CHE IO SENTO È UN AMORE DENTRO CHE IO HO PER TE ALEOO»*, urlava concetti ben diversi che potrebbero essere riassunti nell'esplicito, reiterato imperativo *«VERGOGNATEVI»*, detto e ridetto tante volte, e associato all'altro ordine perentorio e minatorio *«SOTTO LA CURVA, VENITE SOTTO LA CURVA»*. Che io all'inizio ero convinta ce l'avessero con la squadra avversaria, magari anche con l'arbitro (fischiato e infamato in tutti i modi), invece macché, sotto la curva ci volevano il Livorno.

Il pesce imbottito colorato d'amaranto indossato da due tifosi.

E infatti, dopo i tre fischi che decretano la fine del sogno, eccola, la squadra del Livorno, avanzare verso la curva consacrata a Fabio Bettinetti, le teste basse, le spalle a gruccia, il passo arreso, schierarsi frontalmente ai suoi tifosi delusi, amareggiati, spietati, imbestialiti, e sottoporsi a un pubblico ludibrio, a una gogna di massa, a cui i miei occhi non credevano. Oltre che esortarli al sentimento della vergogna, oltre che tacciarli di essere *«VENDUTI»*, un consiglio ferocissimo è stato urlato dal popolo amaranto: *«A LAVORARE, ANDATE A LAVORARE, A LAVORAREEE, ANDATE A LAVORARE»* che (lo sa →

Dal 1963
Pasticceria Caffetteria
Verdi
Servizio a domicilio
da 50 anni al servizio del cliente
Via G. Verdi 36/38 LI - Tel. 0586.899148

foto Roberto Onorati

Dopo esser stati osannati per tutta la partita, giocatori e allenatore schierati a fine contesa sotto la Curva Nord sottoposti a pubblico ludibrio dai tifosi delusi per la cocente sconfitta.

bene chi mastica un minimo di filosofia esistenziale locale) da queste parti costituisce la peggiore delle punizioni. È finito così il mio pomeriggio al Picchi, dal quale sono uscita frastornata d'emozioni contrastanti, dall'attesa speranzosa del successo alla ritirata umiliante della sconfitta, mentre sullo stadio cadeva improvviso un velo denso di silenzio funebre. Si era passati dallo sgolamento generale al rifiuto d'ogni verbo, come se il dispiacere non trovasse le parole, e siamo usciti, folla umana che si distribuiva su strade limitrofe, muti.
Io sussurravo all'orecchio del mi' marito: *«accidenti come l'hanno presa male»*, ma lui intimava *«zitta, se ne busca»*, che vorrebbe dire se ne tocca. E così anch'io mi sono allineata allo sciopero della parola, mentre a due passi, oltre l'Accademia, si distendeva il mare, mentre il sole baciava chi quel giorno maledetto aveva preferito lo scoglio, mentre l'estate esplodeva, e invece in noi settemila era sceso un autunno umido, grigio, e anziché nella città più bella del mondo pareva d'essere a una via crucis.

DA
UMBERTO
RISTORANTE - BAR - B&B
PRANZI E CENE DI LAVORO
COMPLEANNI - EVENTI
GIARDINO ESTIVO
- VIA ENRIQUES, 60 - LI -
Scan ME
392-1277623

Livornesi dentro e fuori

Enciclopedia di personaggi scomparsi che hanno lasciato traccia nella città

a cura di BRUNO DAMARI

■ Sono riportati personaggi scomparsi, livornesi e non, che hanno lasciato traccia nella città, secondo fonti e notizie ricavate da quotidiani, riviste, libri e siti internet. ■ Sono pure inseriti i personaggi presenti nella toponomastica cittadina e coloro che sono ricordati con l'intitolazione di associazioni, luoghi e spazi pubblici. ■ I Caduti per la Patria saranno elencati in una apposita sezione. ■ In caso di inesattezze e/o dati incompleti e di personaggi non inseriti perché sfuggiti alle nostre ricerche, si pregano i sigg. lettori di comunicarcelo: al termine delle pubblicazioni degli inserti, provvederemo ad aggiornare il tutto nella sezione "Appendice". ■ Scrivere a: *ediquad@gmail.com*

Inserto 15 *aggiornato al 20/5/22*

CIANO COSTANZO (Livorno 30 agosto 1876 - Ponte a Moriano (LU) 26 giugno 1939, di Raimondo e Argia Puppo) - Politico. Amm. M.O. al VM Conte di Cortellazzo. Nacque in una palazzetta al n. 1 di via del Convento (oggi via Don Giovanni Battista Quilici), terzo figlio di 14 (di cui 7 però nacquero morti) di un capitano marittimo e armatore di velieri da carico. All'età di quindici anni entrò in Accademia Navale e ne uscì come tenente di vascello. Si distinse nella Prima Guerra Mondiale per le operazioni navali condotte nell'Adriatico al comando di MAS (Cortellazzo e Buccari) e partecipò all'impresa di Fiume con G. D'Annunzio. Aderì al fascismo divenendone il massimo rappresentante della sua città natale e fu a fianco con il marchese Perrone Compagni, a capo di una banda armata, quando il 3 agosto 1922 cacciò dal Comune il sindaco Mondolfi e i consiglieri regolarmente eletti. Personalità di spicco del regime (il 24 settembre 1930 Mussolini lo chiamò a far parte del Gran Consiglio del fascismo), ricevette da questo onori e riconoscimenti fino alla nomina di ammiraglio d'armata. Dal febbraio a maggio 1924 fu ministro delle Poste e successivamente, per un decennio, delle Comunicazioni, un grande e unico dicastero comprendente la Marina Mercantile, le Poste, i Telegrafi e le Ferrovie e Trasporti. In tale veste riordinò ed incrementò i servizi ferroviari, postelegrafonici e della Marina Mercantile che si presentavano in condizioni assai disastrate. Particolare amore ebbe per la sua Livorno e ne favorì in ogni modo lo sviluppo, conscio del ruolo importante che essa poteva avere nel quadro della Nazione. Così, riparando all'ingiustizia del passato (che risaliva a Leopoldo II), ne fece ampliare il territorio dell'esigua provincia (furono aggiunti i centri di Collesalvetti, Rosignano, Cecina, Castagneto Carducci, Campiglia, Sassetta, Suvereto e Capraia), promosse l'ingrandimento del porto ed il potenziamento industriale. Alle sue energiche cure si devono, oltre alla creazione del nuovo Ospedale (ove fu ricordato con la seguente epigrafe, poi abbattuta a colpi di mazzetta negli anni Settanta: *«Questo grandioso edificio - dove scienza e carità gareggiano instancabili - a Costanzo Ciano - l'Amministrazione ospitaliera volle dedicare - perenne testimonianza di gratitudine - per l'opera di lui alacre e perseverante - a pro dei miseri - G.T.T.»*), dello Stadio comunale (che fu intitolato a Edda Ciano Mussolini), della Terrazza a mare (che dal 1928 al 1943 prese il suo nome, dedicata in seguito a Pietro Mascagni), la costruzione di un nuovo quartiere popolare (Shangai) e di tante altre opere. Nel 1937 trasformò anche la gara automobilistica del Circuito di Montenero (che prese il nome di «Coppa Ciano») in XV Gran Premio d'Italia (che per la prima volta abbandonava quello classico di Monza, a parte quello d'esordio che avvenne a Montichiari). Soprannominato "ganascia" per il suo vorace appetito, morì di infarto mentre tornava a Ponte a Moriano, dove aveva la villa di campagna, dopo una cena presso l'abitazione di amici, la famiglia Baiocchi ad Antignano. Fu il primo (ed ultimo) gerarca ad essere salutato in pompa magna: oltre al re Vittorio Emanuele III e a Mussolini, i funerali richiamarono a raccolta l'Italia del consenso. Tra le corone, anche quelle del Führer Adolf Hitler e dei maggiori rappresentanti del partito nazista, Hermann Göering, Joachim von Ribbentrop e Rudolf Hess. La Livorno fascista lo amava perché era sanguigno e generoso, ed era rimasto un livornese verace. Per ricordarlo degnamente subito dopo la sua scomparsa furono portati avanti, con buona lena e marmi di prima qualità, i lavori per costruire, sulla sommità di Monteburrone, un maestoso «Mausoleo di Ciano» con a fianco un faro, altissimo, a forma di 'fascio littorio', che servisse alle navi dirette in porto. Ma con la caduta del regime tali lavori furono sospesi e non più ripresi. Ad oggi rimane, anche se in condizioni di degrado, l'imponente parte esterna del mausoleo, così come la grandiosa e quasi ultimata statua in granito (alta 13 metri), raffigurante C. con in testa la 'berretta cerata' tipica dei marinai, che fu realizzata da Arturo Dazzi (v.) e dagli scalpellini nella cava "Villamarina", nell'Isola di Santo Stefano (arcipelago della Maddalena, in Sardegna), che avrebbe dovuto sormontare il mausoleo stesso, dove tuttora giace abbandonata ma ancora intatta, suddivisa in sei sezioni. È sepolto nella cappella di famiglia nel Cimitero della Purificazione di Livorno, con il figlio Galeazzo (v.) e la moglie di quest'ultimo, Edda Mussolini (v.).

CIANO FABRIZIO (Shangai (Cina) 1 ottobre 1931 - San José (Costarica) 8 aprile 2008, di Galeazzo e Edda Mussolini) - Visse qualche anno della giovinezza nella villa di famiglia di Antignano. Nel 1957 si candidò a Livorno nel M.S.I. ma senza successo. Ritiratosi dalla politica, visse in vari stati dell'America (Venezuela, Brasile e Costarica), aprendo una propria attività industriale. Nel 1991, insieme al giornalista Dino Cimagalli, dette alle stampe il libro di memorie personali *"Quando il nonno fece fucilare papà"*, edito da Mondadori. È stato tumulato nella cappella di famiglia al Cimitero della Purificazione di Livorno.

CIANO GALEAZZO (Livorno 18 marzo 1903 - Verona 11 gennaio 1944, di Costanzo e Carolina Pini) - Diplomatico e politico. Dopo essersi laureato in legge e aver lavorato, con poco successo, nel campo del teatro e del giornalismo, nel 1925 entrò in politica. Tra i primi incarichi ebbe quello di ambasciatore a Peking, Rio de Janiero e Buenos Aires. Il 24 aprile 1930 sposò Edda Mussolini (v.), figlia prediletta del Duce, dalla quale avrà tre figli Fabrizio (v.), Raimonda (detta Dindina) e Marzio. Fu nominato "Console generale a Shangay" e per tre anni la coppia visse in Cina. Per avvicinare figlia e genero, Mussolini lo fece rientrare in patria e lo promosse all'Ufficio Stampa dello stesso Duce. Nel giugno del 1936 fu nominato ministro degli esteri, incarico che mantenne fino a febbraio del '43. Il 22 maggio 1939 firmò assieme a Ribbentrop, ministro degli esteri tedesco, il "Patto d'Acciaio" tra Italia e Germania anche se cominciò ad opporsi alla politica di guerra di Hitler, tanto da convincere Mussolini, al momento dell'invasione della Germania in Polonia, a dichiarare lo stato di "non-belligeranza". Ma quando il 10 giugno del '40

Mussolini dichiarò guerra a Francia e Inghilterra, C. continuò a servirlo con zelo. Nel '42, però, cominciò a dubitare sulla possibilità di vincere la guerra; l'anno dopo fu sollevato dalla carica di ministro degli esteri e designato ambasciatore. Il 24 luglio del '43, alla riunione del Gran Consiglio del fascismo, votò la mozione Grandi, che ristabiliva la democrazia, e quindi la caduta del fascismo e di Mussolini. Con la famiglia fuggì in a Monaco di Baviera convinto di trovarvi protezione e un aereo per la Spagna. Dopo l'armistizio e la costituzione della Repubblica Sociale, fu tuttavia estradato in Italia e tradotto nelle carceri di Verona. Processato davanti al tribunale speciale per alto tradimento, fu condannato a morte e fucilato, assieme ad altri quattro imputati, l'11 gennaio 1944 a San Procolo vicino a Verona. La moglie tentò invano varie volte di salvargli la vita. Mussolini non intervenne. Fu tumulato nella cappella di famiglia al Cimitero della Purificazione di Livorno. Ha lasciato *"I Diari"*, salvati dalla moglie, che rappresentano una parte molto importante per la conoscenza degli avvenimenti della sua epoca.

CIANTELLI GIOVANNI (Livorno 2 marzo 1928 - 5 giugno 2005, di Dino e Anna Quaglierini) - Dirigente sportivo. Appassionato di ciclismo, fin dagli anni Ottanta presiedette, fino al 1994, il «G.S. Montenero». È stato anche personaggio popolare di Montenero: prima come barbiere, poi rappresentante, infine commerciante. Dal 2009 gli è stata intitolata la manifestazione ciclistica giovanile maschile e femminile "Coppa Giovanni Ciantelli".

CIANTELLI ROMANO (Livorno 29 ottobre 1936 - 29 marzo 2011, di Anasimandro e Bruna Vaccai) - Dirigente sportivo.

Dipendente nelle officine dell'Acit, poi Atl, ricoprì la carica di caporeparto. Nello sport si distinse come allenatore delle squadre giovanili di calcio legate all'azienda e per esser stato uno dei fondatori del Livorno Nord-Pontino.

CIAPONI GINO (Livorno 18 aprile 1890 - 23 dicembre 1958) - Poeta e cantore. Grande invalido di guerra. Simpaticissima «macchietta», molto popolare a Montenero, che si fece apprezzare per la sua verve di poeta estemporaneo e di «cantore di poesie».

CIAPONI GIOVACCHINO (Livorno 16 novembre 1930 - 24 giugno 2006, di Ferruccio e Ada Gradassi) - Dirigente. Imprenditore nel settore dell'impiantistica idraulica, ricoprì la carica di presidente provinciale Cna dal 1977 al 1989, dando un vigoroso impulso alla crescita dell'associazione, fino a portarla alla realizzazione della nuova sede in via M.L. King. Della stessa associazione ne divenne poi presidente onorario. Ricoprì incarichi anche nel consiglio della Camera di Commercio di Livorno (dal 1982 al 2003), di componente della Giunta Camerale per l'artigianato e nel comitato provinciale Inps. Nel 2007 gli è stata dedicata la sala auditorium della sede della Cna.

CIAPONI GIULIANO (Livorno 4 aprile 1925 - 6 ottobre 2019) - Partigiano.

Figura rappresentativa per tutta Livorno. Appartenente al 10° distaccamento "Oberdan Chiesa", durante l'occupazione tedesca, poco più che ragazzo, svolse azioni di collegamento tra il comando partigiano e i giovani che volevano unirsi. Memoria storica, fu lui a indirizzare nel 2014 i giovani del Centro Politico 1921 alle Grotte del Bandito, all'interno del bosco del Castellaccio, dove si rifugiavano i partigiani, e a far rivalorizzare il luogo. Per opera dello stesso Centro politico e dell'ANPI fu apposta la seguente targa: *"Grotta dei Banditi" - In queste grotte nel 1943 trovarono rifugio i partigiani del 10° Distaccamento "OBERDAN CHIESA" - III Brigata Garibaldi. Da qui parteciparono alla Resistenza contro l'occupazione nazi-fascista e alla liberazione di Livorno avvenuta il 19 luglio 1944. Contro il fascismo di ieri e di oggi. Partigiani sempre. 25 Aprile 2014"*. Da allora, l'anniversario della Liberazione della città viene ricordato proprio in quel luogo. Con la sua famiglia fu autore anche di un atto valoroso: durante la guerra, nonostante il rischio di essere fucilato dai nazisti, nascose per 42 giorni un aviatore Usa, delle forze alleate, precipitato col suo aereo in mare davanti a Calignaia. A guerra finita, ricevette dagli Usa vari riconoscimenti. Nel 2016 fu anche premiato con una medaglia dall'Amministrazione comunale per la sua attività di partigiano.

CIAPONI NEDO (Livorno 14 agosto 1945 - 18 ottobre 2011, di Giuliano e Carmine Dini) - Ristoratore.

Titolare dell'omonimo e noto ristorante al Castellaccio, rilevò l'attività del padre intorno agli anni '80. Appassionato di caccia, negli anni '70 fu tra i fondatori, nonché presidente, della squadra per la caccia al cinghiale al Castellaccio. Ricoprì anche la carica di vicepresidente del Consorzio per la caccia al cinghiale nell'area livornese.

CIARAMELLA GIOVANNI (Stintino (SS) 21 dicembre 1951 - Livorno 2 giugno 2021) - Rappresentante di prodotti dolciari e titolare della "Cremeria Livornese", si distinse anche nel panorama del calcio livornese quale presidente della Pro Livorno e dirigente dell'Antignano calcio.

CIARDI ALDO (Livorno 1 ottobre 1932 - 18 aprile 2009, di Mario e Ardelia Vivaldi) - Già presidente provinciale dell'Arci Caccia.

CIARDI FRANCO (Livorno 12 ottobre 1940 - 19 agosto 2015) - Calciatore.

Difensore cresciuto nelle file dell'A. Picchi Livorno e poi nelle giovanili dell'Inter, dopo aver militato per un anno nell'Atalanta, nel 1965 passò al Potenza disputando tre campionati di serie B ed uno di C, per complessive 125 presenze e 2 reti. Fu soprannominato *"il Picchi del Potenza"* in riferimento al grande difensore dell'Inter Armando Picchi che, oltre ad essere concittadino, lo assomigliava come caratteristiche tecniche. A fine carriera rimase nell'ambiente del calcio locale come istruttore giovanile, portando avanti contemporaneanente l'impiego all'agenzia marittima Darsena Toscana.

CIARDI GIOTTO (Perignano di Lari (PI) 25 novembre 1921 - Livorno 22 novembre 1995, di Orfeo e Anita Tamberi) - Carabiniere e partigiano, figura eminente dell'antifascismo.

Pluridecorato, si distinse in varie azioni eroiche, prima sul fronte jugoslavo e poi per la liberazione della Versilia. Grande invalido di guerra (nel 1951 ebbe amputato l'arto sinistro per sopraggiunta cancrena delle ferite), fu insignito con la Medaglia d'Oro al valor militare nel 1953 con la seguente motivazione: *"Subito dopo l'armistizio partecipava con decisione e con ardimento alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Mitragliere in una postazione antiaerea abbatteva, nel dicembre del 1943, sul cielo dell'isola di Curzola, un aereo tedesco. Gravemente ferito, con minorazione permanente del braccio destro, veniva rimpatriato da una nave americana e ricoverato nell'ospedale di Taranto. Anima ardente di patriota, desideroso di combattere ancora, dopo quattro mesi di degenza,*

lasciava l'ospedale e, con fortunosa vicenda, attraversava le linee tedesche, entrando a far parte delle formazioni partigiane toscane. Si faceva vivamente apprezzare per audacia e per capacità di animatore e di organizzatore. Nella imminenza dei combattimenti decisivi, per quanto menomato nel fisico, prendeva posto fra i più audaci combattenti, e combatté dando costante esempio di decisione e di valore. Battendosi dietro le linee tedesche, ma nella immediata vicinanza della prima linea, si distingueva particolarmente il 14 aprile 1945 in quel di Avenza (Carrara). Penetrava da solo in una postazione di mitragliatrice ed, eliminati i difensori, impegnava col fuoco il nemico dalla posizione stessa. All'imbrunire cercava di raggiungere le linee. Gravemente ferito, continuava a ripiegare facendo fuoco fino a che si abbatteva sul greto del torrente Carrione. Caduto, pressoché dissanguato, in mani nemiche e sottoposto a sevizie nulla rivelava. Veniva liberato due giorni dopo da una formazione partigiana, pressoché morente e permanentemente invalido". Nominato commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, nel giugno del 1981 gli fu conferito, a titolo onorifico, il grado di capitano. Ottenne altre onorificenze, anche da paesi esteri che combatterono contro il nazifascismo, come una Medaglia d'oro della Liberazione jugoslavia, una Medaglia d'argento della Germania orientale e la Bronze Star statunitense. Nel luglio 1995 gli fu conferita la Livornina d'Oro. Nel 2004 gli è stata dedicata una strada del nuovo comparto di Porta a Terra. Gli è stata intitolata anche la piazza di Boschi di Lari. Portano pure il suo nome la Caserma dei Carabinieri di Montenero e Borse di studio per gli studenti più meritevoli. Nel 2007, in occasione del 61° anniversario della nascita della Repubblica, il nome di C. è stato scolpito tra le dieci Medaglie d'Oro livornesi che si sono distinti nella guerra di Liberazione nel libro di bronzo dell'artista Antonio Vinciguerra, opera collocata all'ingresso del Palazzo della Provincia di Livorno. Per conto del Comune di Livorno, nel 2012 uscì una pubblicazione delle sue memorie dal titolo *"Giotto Ciardi carabiniere e partigiano"*, curata da Giovanni Laterra, e distribuita nelle scuole.

CIARDI PIER LUIGI (Livorno 23 maggio 1935 - 17 marzo 2022) - Commerciante. Iniziò a lavorare in una macelleria all'età di 14 anni, per poi mettersi in proprio con un negozio in viale del Risorgimento e quindi in via Cherubini, fin quando non è andato in pensione. Amante del calcio, con alle spalle un'attività agonistica nei dilettanti, prese poi il patentino di allenatore per guidare varie squadre giovanili, ultima delle quali la Pro Sorgenti Livorno. Tra i suoi allievi, allenò anche un giovanissimo Giorgio Chiellini.

CIARDINI ALADINO (Livorno 8 giugno

1936 - 5 febbraio 2012) - Medico. Dott. Dopo essersi laureato in medicina e chirurgia all'università di Pisa nel 1961, ottenne successivamente due specializzazioni, in Pediatrica nel 1963, sempre a Pisa, e sei anni dopo a Ferrara in chirurgia pediatrica. Entrò quindi come assistente del prof. Antonio Righini nel reparto di Chirurgia pediatria all'Ospedale di Livorno. Dopo una parentesi all'Ospedale di Treviso, rientrò a Livorno come aiuto dello stesso Righini e nel 1978 divenne primario mantenendo questo incarico fino al 2003, anno in cui fu collocato in pensione. Numerose le pubblicazioni apparse su riviste specializzate. Era coniugato con la dott.ssa Dilva Mori (v.), medico ginecologico.

CIASCHI GIOVANNI ANTONIO (Livorno 1763 - Larderello (PI) 1816) - Scienziato. Considerato uno dei primi precursori del sottomarino. Già nel 1796 ideò un battello sottomarino in grado di colpire i vascelli nemici con appositi cannoni. L'invenzione fu esposta nel 1801 in un'adunanza della dotta Accademia del Cimento. Successivamente lavorò come tecnico del Catasto di Livorno e poi come ingegnere alle dipendenze di un'impresa di Larderello che operava nel campo dell'estrazione di Acido borico. Qui trovò la morte precipitando durante la costruzione di uno dei cosiddetti lagoni artificiali.

CIBEI GIOVANNI ANTONIO, v. Cybei Giovanni Antonio.

CIGLIA LEOPOLDO (Livorno 4 settembre 1917 - Livorno 31 luglio 1960, di Angiolo e Gina Sgherri) - Docente. Dott. Nel dopoguerra, dopo aver istituito una serie di corsi scolastici a Ponte a Egola, fondò a Livorno l'Istituto Ciglia (che ebbe sede dapprima in via Galilei, poi in piazza Cavour), di cui fu anche insegnante e direttore.

CIGNETTI GIANMARCO (Livorno 18 gennaio 1943 - Livorno 22 dicembre 2010) - Popolare personaggio che si distinse in più settori. A iniziare, negli anni '70, nel campo della musica leggera come cantante, col nome d'arte di "Gianko", e poi come impresario e gestore del "Piper" dell'Arena Astra. Si cimentò anche nell'edilizia e quindi come fondatore dell'Ala Cb, associazione di radioamatori. Con la stessa salì alla ribalta delle cronache quando affermò di aver raccolto un messaggio di allarme di un altro radioamatore, "Luccio", dopo la tragica collisione tra le navi del Moby Prince e dell'Agip Abruzzo avvenuta la notte del 10 aprile 1991, al largo del porto di Livorno. Fu tra gli animatori dell'Alascas, l'associazione di calcetto che nei primi anni 2000 raccolse centinaia di aderenti.

CIGNONI EGISTO - Armatore. Originario di una famiglia di armatori elbani, visse a cavallo tra il XIX e XX secolo. Capitano di lungo corso (1870), fondò a Livorno la società armatoriale "Fratelli Cignoni" che possedeva oltre 25 velieri e alcuni vapori, come il grande 'Primo Livorno', utilizzati nel trasporto di carbone di legna e carbon fossile. Fu per molti anni "anziano" della Chiesa Valdese di Livorno. È sepolto, con numerosi altri componenti della famiglia, al cimitero della Congregazione Olandese-Alemanna di via M. Mastacchi.

CIGOLI EMILIO (Livorno 18 novembre

1909 - Roma 7 novembre 1980) All'anagrafe: Emilio Cardi Cigoli. - Attore e doppiatore. Figlio d'arte, trascorse la sua giovinezza a Livorno e studiò, fino al compimento del 18° anno, presso il Collegio Menicanti essendo i genitori impegnati in varie tournée. Debuttò in teatro con una piccola parte a fianco dei genitori, poi lavorò per diverse compagnie ma non riuscì ad imporsi in modo significativo. Ebbe invece grande successo come doppiatore. Nel 1936 entrò a lavorare per la CDC (Cooperativa Doppiatori Cinematografici) e, grazie alla sua calda voce baritonale, ben presto divenne il "re del doppiaggio". Fece 'parlare' grandi attori come Gary Cooper *(Via col vento)*, Charlton Heston *(Ben Hur)*, Clark Gable, Marlon Brando, Burt Lancaster, Humprey Bogart, Richard Burton, Jean Gabin ecc. Nell'arco di 40 anni di carriera, doppiò qualcosa come settemila film. Negli anni Settanta fu il lettore, a commento, per la diretta televisiva Rai, dei passi della *Via Crucis* al Colosseo percorsa dal Papa durante la Settimana Santa. Nel 2009 gli è stata intitolata la nuova strada che da via della Valle Benedetta conduce a via dell'Uliveta.

CIGOLINI CARLO (San Fiorano (MI) 05 novembre 1908 - Livorno 30 dicembre 1988, di Santi e Emilia Paini) - Imprenditore. Cav. Titolare delle omonime Officine Meccaniche in via del Fagiano e di una impresa di attrezzature edili ad Ospedaletto.

CIGOLINI PIETRO (San Fiorano (MI) 20 gennaio 1920 - Livorno 30 novembre 2005, di Sante e Emilia Paina) - Imprenditore. Cav. Nel dopoguerra fondò l'omonima officina meccanica specializzata nei mezzi pesanti, soprattutto per le Forze Armate e per l'Arma dei Carabinieri, prima in viale Petrarca e poi in via Enriques.

CILLARI FRANCESCO MARIO (Livorno 9 agosto 1961 - 9 settembre 2000, di Pasquale e Dina Biliotti) - Imprenditore. Entrato giovanissimo nella Cooperativa "Italia 90", azienda di facchinaggi, specializzata nel trasporto del pesce, ne percorse i vari livelli fino a giungere al massimo grado di presidente.

CIMABUE (soprannome di Cénni di Pèpo - Firenze 1240/45 - Pisa 1301/3) - Pittore. Formatosi sulla tradizione bizantina e romanica, creò opere di un appassionato sentimento umano, di alto valore drammatico. Fu maestro di Giotto. Gli è stata dedicata la strada posta tra via della Leccia e via Piero della Francesca.

CIMAROSA DOMENICO (Aversa (CE) 1749 - Venezia 1801) - Compositore. Considerato uno dei maggiori rappresentanti della scuola napoletana, si dedicò prevalentemente all'opera buffa per poi darsi al melodramma. Peregrinò per le maggiori città d'Italia e fu anche in Austria e in Russia. Nel 1970 gli è stata dedicata una traversa di via di Salviano.

CIMBROCCHI FRANCO (Cascina (PI) 3 giugno 1928 - Livorno 22 dicembre 1988, di Alberto e Teresita Ponzo) - Pediatra. Dott. Per decenni è stato tra i più conosciuti ed apprezzati pediatri della città.

CIMINO ENRICO don - (1902 - Varazze (SV) 1984) - Padre salesiano. Giunse a Livorno nel 1933, ricoprendo la carica di Direttore e Preside dell'Istituto Salesiano.

CINALI PIERA (Livorno 14 gennaio 1922 - 31 dicembre 1994, di Lanciotto e Elettra Berti) - Volontaria - Personaggio carismatico della Società Volontaria di Soccorso, per oltre 30 anni prestò la sua assidua opera verso il prossimo come volontaria.

CINELLI DELFINO (Signa (FI) 1889 - Siena 1942) - Scrittore. Appartenente ad una famiglia aristocratica fiorentina che fu molto legata alla nostra città (possedevano ad Ardenza la Villa dell'Orologio ove vi trascorrevano diversi mesi durante l'anno), fu un valente scrittore e traduttore. Tra le sue opere spiccano *Calafuria* (1930) ed *Ardenza (*1943), con ampia descrizione della nostra costa e della nostra gente.Anche sul *Corriere della Sera*, di cui era collaboratore, furono pubblicati numerosi articoli riguardanti Livorno.

CINI ALESSIO (Castiglione della Pescaia (GR) 21 marzo 1934 - Livorno 7 novembre 2004, di Sirio e Tosca Signori) - Militante politico, scrittore e poeta. Dipendente delle Poste, svolse attività politica in seno alla Circoscrizione 2 come capo gruppo di Forza Italia. Si impose anche come scrittore e poeta. Nel 1996 si aggiudicò il «Premio Calafuria» e nel 1997 la «Fiera Vesuviana». Per onorarne la memoria, il Circolo culturale «G. Caproni», di cui C. era consigliere, gli ha intitolato un concorso letterario di poesia.

CINI GINO MARIO (Livorno 2 settembre 1907 - 16 febbraio 1988, di Antonio e Gina Marchetti) - Dirigente sportivo. Cav. e Stella d'Oro al Merito Sportivo. A partire dal 1936 ebbe incarichi direzionali per la Federazione Italiana Tennis, ricoprendo anche il ruolo di giudice arbitro internazionale. Svolse anche incarichi nella Federazione Tennis Tavolo (ex Gitet), diventandone prima commissario nazionale e poi presidente onorario (dal 1961). Dal 1962 al 1988 ricoprì la carica di presidente provinciale del Coni. Fece parte anche del consiglio della Società Ginnastica Livornese, dell'Unione Canottieri Livornese, ed è stato presidente del Panathlon club Pisa-Livorno. Nel 1998 gli è stato intitolato il complesso sportivo Gymnasium.

CINI GIOVANNI BATTISTA (Livorno 22 agosto 1920 - 19 luglio 2006, di Fulco e Ida Bellinetti) - Docente. Prof. Figura storica fra i docenti del Liceo Niccolini. Laureatosi a Pisa in scienze matematiche nel 1946, dopo aver tenuto lezioni all'Iti e e all'Istituto professionale, approdò al Liceo Classico dove restò per 35 anni, fino al pensionamento, insegnando matematica e fisica. Tenne le cattedre anche dell'Accademia Navale, nell'insegnamento di trigonometria, e alla facoltà di Meccanica agraria a Pisa per le lezioni di analisi matematica.

CINI GIOVANNI COSIMO (Livorno 23 febbraio 1840 - Firenze 6 agosto 1930, di Bartolomeo e Nerina Tinghe) - Industriale. Si avviò dapprima alla vita militare, arrivando sino al grado di tenente di vascello, poi spostò i suoi interessi portando avanti l'attività di famiglia, proprietaria nel pistoiese della Cartiera " La Lima". Con il suo ingresso, introdusse nell'azienda la produzione della pasta di legno meccanica destinata a sostituire la pasta di stracci nella composizione dell'impasto per la carta e dette maggiore impulso all'attività che, nel 1925, dopo la fusione con altra società del ramo, prese il nome di "Stabilimento industriale toscano e Cartiera Cini", divenendo tra le più importanti d'Italia. Per oltre 40 anni fu anche amministratore della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

CINI GUGLIELMO (Abbadia San Salvatore (SI) 17 luglio 1915 - Livorno 13 giugno 2005, di Igino e Evaldina Gragnoni) - Dirigente. Comm. Appena diplomato in ragioneria, nel 1936 entrò all'interno del gruppo Fremura, assumendo presto le massime responsabilità nell'amministrazione e nel settore fiscale. Esponente del Psdi, è stato consigliere comunale, provinciale e regionale.Ricoprì incarichi di presidente di numerose associazioni, quali Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Rotary Club, Associazione Reduci e Combattenti, Annuario dell'Associazione livornese di storia, lettere ed arti ecc.

CINI GUIDO (Livorno 1929 - Roma 1992) - Generale. Alto dirigente della Federazione Italiana Sport Equestri.

CINQUINI SILVIO (Castelfranco di Sotto (PI) 18 giugno 1885 - Livorno 23 giugno 1970, di Aristide e Isola Nelli) - Sacerdote. Mons. Dott. Ordinato sacerdote a Livorno il 10 marzo 1910, iniziò il suo apostolato nella parrocchia di Antignano. Per molti anni fu cancelliere della Curia Vescovile, per poi essere nominato dal vescovo Piccioni, Vicario Generale della Diocesi. Per molto tempo, espletò anche l'incarico di Penitenziere del Duomo e Officiale del Tribunale Ecclesiastico. Molto apprezzato fu anche il suo insegnamento di Diritto Canonico.

CIOLETTI CORRADINO - Fotografo livornese affermatosi tra il 1800 e 1900. Titolare dello Stabilimento Fotografico "C. Cioletti", era operativo in viale Regina Margherita (oggi viale Italia) n. 1, angolo via dei Prati (oggi via C. Meyer), dove, a terreno disponeva di una "vasta galleria di posa". Aveva inoltre una succursale al secondo piano del n. 20 di Via Vittorio Emanuele (oggi Via Grande). Lo Studio ricevette una medaglia d'argento alla Prima Esposizione Italiana Fotografica di Firenze del 1887.

CIOLI DANI BRUNA (Livorno 2 giugno 1935 - 23 dicembre 2015) - Volontaria. Si distinse per essere stata sempre a fianco delle persone più fragili, più deboli e più indifese. Inoltre, coinvolgendo anche il marito e i suoi figli, aprì le porte della sua casa e della sua "tavola", alle persone uscite dal

carcere, a quelle segnate dalla droga, dalla malattia, alla miseria e ai primi malati di Aids, quando ancora non era chiaro di come tale malattia potesse trasmettersi. Esponente della Caritas diocesana e in stretto contatto con le suore delle Congregazione delle Figlie del Crocifisso e gli "Amici del Quilici", per il suo stile di vita nel 2006 fu insignita del 'Premio Quilici'.

CIOLLI ANTONIO - Calzolaio livornese vissuto nel XIX sec. Formò la scellerata «Banda del Ciolli» o «dei bucatori», composta da altri quattro giovani dai 25 ai 30 anni (Arcangelo Ghettini, Antonio Centini, Luigi Bianchini, pure loro calzolai, e Odoardo Mellini, imbianchino), che intorno al 1840 «fecero vivere l'intera città di Livorno nello spavento e nel terrore» con il ferimento e l'uccisione di numerose persone. Scoperti ed arrestati furono condannati alla galera a vita a Portoferraio. Le delittuose gesta del gruppetto dettero vita ad un romanzo popolare, *La congiura del Ciolli*, scritto da Milvius, che fu pubblicato in appendice sul Corriere Toscano nel 1896 e, più recentemente, ripreso a puntato sulla rivista *La Canaviglia* (Ugo Bastogi editore, 1976).

CIOLLI AMEDEO (Fiesole (FI) 11 agosto 1920 - Livorno 17 aprile 1978, di Primo e Giuseppina Santi) - Insegnante e giudice sportivo. Prof. Cav. Insegnò per 33 anni educazione fisica, prima all'Istituto S. Francesco Saverio, poi alle "Colombo" e quindi all'Iti. Fiduciario regionale del Gruppo Giudici Gare di atletica leggera, partecipò come giudice a grandi competizioni: Olimpiadi di Roma 1960, Universiadi di Torino 1970 ed Europei di Roma 1974. Nel 1969 gli fu conferito il Premio Toscana Fidal quale riconoscimento dei suoi meriti e della sua attività sportiva.

CIONI ALBERTO (Livorno 3 marzo 1904 - 14 luglio 1982, di Giuseppe e Maria Cantini) - Tra le più note figure del movimento cattolico livornese. Esponente dell'Azione Cattolica sin dal 1929, profondamente legato alla vita della parrocchia di Sant'Andrea, ove, tra l'altro, insegnò catechismo, fu segretario della giunta diocesana, nonché delegato vescovile alla Confraternita di Santa Giulia. Fu insignito del cavalierato della SS. Sede. Per lunghi anni fu segretario all'Istituto Tecnico Industriale,

CIONI FOSCO (Livorno 12 febbraio 1884 - 23 ottobre 1966, di Vincenzo e Santa Braccini) - Progettista edile. Nacque in via del Pallone. Nel 1914 fu assunto dall'Ufficio Tecnico del Comune con la qualifica di disegnatore. Le sue capacità professionali furono enormi tanto che fino al 1929 (all'entrata cioè di una legge a tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti) firmava progetti come architetto (nella categoria cosiddetti practici) per lo stesso Comune e privati cittadini. Al suo nome furono legate la progettazione dei villini del "Villaggio Valaperti" (v. Giuseppe Valaperti) nonché la trasformazione e l'ampliamento dello chalet Alhambra, oggi Baracchina Rossa.

CIONI MASSIMO (Livorno 12 gennaio 1950 - Massa 23 febbraio 2022) - Imprenditore. Nel 1980, con i soci Gino Pasquinelli e Vladimiro Benedetti, nel 1980, fondò l'azienda General Export, in via S. Orlando, divenuta col tempo una delle società più affidabili nell'industria dello shipping mondiale. Dopo la pensione, dedicò il tempo libero al volontariato, in supporto ai disabili. È deceduto all'Ospedale di Massa in attesa di un intervento al cuore.

CIONI RICCARDO (Livorno 14 ottobre 1954 - 7 gennaio 2021) - Dj. Protagonista indiscusso della disco music a cavallo degli anni Ottanta, con lo pseudonimo di Dj Full Time, soprannominato anche "The Godfather of Funky". Mosse i primi passi nel mondo delle nascenti emittenti radiofoniche private: il suo debutto nel 1975 con *Radio Libera,* che trasmetteva da un appartamento del Castellaccio, con la quale conobbe i primi successi con la disco music. Ma la sua fama se la conquistò all'interno delle discoteche con le sue caratteristiche esibizioni, unico "nella tecnica del mix con i dischi di vinile, quelli che venivano chiamati 'gli scambi'", facendo ballare migliaia di giovani in tutta Toscana e fuori, tanto da divenire il D.J. più pagato d'Italia. Nel 1982 si avventurò nella carriera di musicista: il singolo *"In America"* ottenne molti consensi a livello internazionale. È stato anche un personaggio televisivo partecipando a numerose trasmissioni delle reti Rai e Mediaset. Interpretò pure un film. È scomparso per un improvviso malore all'età di 67 anni ed è stato sepolto nella cappella di famiglia del Cimitero della Misericordia. In suo ricordo è nata l'associazione 'Dee Jay Full Time Riccardo Cioni Golden Memory' che, il 29 maggio 2021, con il sostegno della moglie Brunella Dini e del figlio Valerio, ha fatto piantare un olivo nel parco di Villa Mimbelli, con la scritta *"Mettere radici per non dimenticare"*, mentre sull'apposita targa è riportata la frase *"La musica si balla con i piedi ma si ascolta con il cuore"*. Tale iniziativa fece seguito a quella del Keren Kayemeth LeIsrael - la più antica organizzazione ecologica al mondo fondata nel 1901 - che, su richiesta di un ammiratore, piantò un albero d'olivo sulle colline di Gerusalemme. Agli inizi del 2022 è stato presentato un progetto al Comune per un murale di 25 metri quadri in via dei Pensieri (angolo viale Italia), raffigurante il suo volto.

CIONI VALTER (Livorno 24 ottobre 1925 - 15 ottobre 2019) - Storica figura del Palio Marinaro. Geometra e funzionario del Genio Civile, nel dopoguerra realizzò diversi progetti per strade, ponti e chiese che erano stati distrutti dalle bombe o come nuove costruzioni (come il ponte sugli scali del Pontino, le chiese dell'Apparizione e Nostra Signora del Rosario). Figlio di Raffaello Cioni e zio di Vittorio Cioni (v.), che fecero entrambi parte del mitico "Otto" degli Scarronzoni, è sempre stato vicino al mondo remiero, contribuendo negli anni Ottanta ai numerosi successi del Pontino, il quartiere dove era nato. Entrato poi nel Comitato organizzatore del Palio Marinaro (carica tenuta fino al 2007), rese più interessante la gara (trasformando il percorso da mille metri a 500, con tre giri di boa al posto di uno, rendendolo tutto visibile dalla Terrazza Mascagni), battendosi sempre per la buona riuscita di tutte le edizioni. Nel 1946 fu anche tra i fondatori della Ginnastica Livornese.

CIONI VINICIO (Livorno 1 settembre 1929 - Pontedera (PI) 9 novembre 2020) - Sindacalista e dirigente portuale. Entrato ventenne nei ranghi della Compagnia Portuale di Livorno, svolse attività sindacale nell'organizzazione Filp-Cgil, fino a diventare segretario provinciale e regionale nella fase delle importanti conquiste per i lavoratori portuali, quali il salario garantito ed altri istituti contrattuali. Lasciato il sindacato, nel 1980 fu a fianco del console Italo Piccini, ricoprendo la carica di viceconsole.

CIONI VITTORIO (San Romano Garfagnana (LU) 12 ottobre 1900 - Livorno 28 settembre 1981, di Cesare e Assunta Baldacci) - Olimpionico. Canottiere. Capovoga del famoso otto livornese degli «Scarronzoni» che per lunghi anni dominò la scena remiera in campo internazionale, sfociata con la conquista della medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1938. Fu anche campione europeo a Bydgoszcz (Polonia) nel 1929.

CIONI VITTORIO (Rosignano Marittimo (LI) 7 ottobre 1940 - Livorno 25 giugno 2013) - Sindacalista e militante politico. Di-

plomatosi all'Istituto tecnico professionale, nel 1961 fu assunto dalle Ferrovie di Stato, fino a ricoprire il ruolo di macchinista di prima classe. Contemporaneamente, iniziò anche la sua attività sindacale, raggiungendo incarichi di primo piano come Segretario del Consiglio Unitario di zona e Segretario generale della Camera del lavoro di Livorno. Negli anni '90, per due legislature, fu eletto Consigliere regionale nelle liste del Pci e Pds dove ricoprì l'incarico di capogruppo. Aderì poi ai Democratici di sinistra e al Partito Democratico e fu membro dell'Assemblea Territoriale. Negli anni Duemila fu tra coloro che dettero vita all'Istituto storico della Resistenza, ricoprì la carica di presidente provinciale dei partigiani Anpi e fu al vertice del Comitato organizzatore della Coppa Barontini.

CIONINI ANDREA (Livorno 14 febbraio 1952 - 8 febbraio 2022) - Architetto e militante politico. Libero professionista ed esperto di urbanistica, si dedicò anche alla politica prima come consigliere alla 4ª Circoscrizione, dal 1980 al 1995, e poi in consiglio comunale nella legislatura 1995/99, nel primo mandato amministrativo del sindaco Gianfranco Lamberti, nelle file del PDS, Esponente della sinistra cittadina, in seguito aderì a Sinistra democratica, poi fu tra i fondatori di Sel e successivamente di Sinistra Italiana, di cui è stato coordinatore del circolo territoriale di Livorno-Collesalvetti. Alle elezioni amministrative del 2019 si candidò e sostenne Marco Cannito di Città Diversa nella corsa a Sindaco.

CIONINI FULVIO (Livorno 4 agosto 1945 - 9 novembre 1970) - Arbitro di calcio prematuramente scomparso. In suo ricordo la locale sezione A.I.A. ha istituito annualmente, dal 1971, il «Premio Fulvio Cionini» da assegnare ad un giovane arbitro che si è particolarmente distinto.

CIPOLLA ANTONIO (Napoli 1822 - 1874) - Architetto. Fu molto attivo a Firenze, Roma, Bologna e a Livorno. Qui, nel 1871, su commissione di Antonio Scaramangà (v.), trasformò la Villa Attias in una residenza extraurbana con i caratteri del palazzo cittadino

CIPOLLI IVANO (Livorno 23 dicembre 1927 - 22 settembre 1999, di Varese e Gina Giacomelli) - Dipendente comunale. Iniziò giovanissimo a lavorare al Cantiere Orlando fin quando fu assunto dal Comune, fino a divenire responsabile dell'Ufficio strade. Militante politico, iscritto al Pci, è stato anche segretario della sezione di Corea.

CIPOLLI LUCIANO (Livorno 22 settembre 1929 - 19 giugno 2017) - Sindacalista e volontario. A lungo delegato ATM prima e poi segretario generale della FILT di Livorno, nei primi anni '80 fu eletto nella Segreteria confederale e, in seguito, dal 1980 al 1983, ricoprì il ruolo di segretario generale della Camera del Lavoro di Livorno. Fu anche tra i sostenitori della creazione della SIULP, il sindacato di polizia Cgil, e fra i soci fondatori dell'Auser, diventando il primo segretario del comprensorio di Livorno.

CIPOLLI MASSIMO (Follonica (GR) 22 gennaio 1953 - Livorno 6 luglio 2018) - Commerciante. Titolare da un trentennio della legatoria-copisteria "La Taglierina", sugli scali del Pontino 7, attività che portava avanti con a fianco la moglie Manola Fedeli. Rilegava giornali per l'archivio storico de *Il Tirreno*, nonché pubblicazioni e fascicoli per l'Accademia navale, Tribunale, Questura, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto e vari studi notarili. Era un sicuro punto di riferimento anche per le tesi degli studenti e per la rilegatura dei fascicoli delle enciclopedie. Appassionato ballerino, sempre a fianco della moglie, si affermò in numerosi concorsi regionali di danza sportiva.

CIPOLLI PRIMETTA con. Marrucci (Cecina (LI) 23 settembre 1899 - Livorno 1963) - Partigiana antifascista. Fu tra le donne protagoniste dell'antifascismo livornese assieme a Osmana Benetti (v.), Erminia Cremoni (v.) e Ubaldina Pannocchia (v) ed una delle «pioniere» del PCI. Già responsabile ad appena 18 anni del gruppo giovanile socialista, nel 1921 partecipò alla fondazione del Partito Comunista. Nel 1924 fu costretta a emigrare in Francia, prima a Marsiglia, poi a Parigi, per sfuggire, assieme al marito Oreste Marrucci, pure lui cecinese (cl. 1901) e militante comunista, alle persecuzioni fasciste. Qui la coppia continuò a svolgere l'attività antifascista, collaborando con i locali centri dell'emigrazione italiana che dettero rifugio ad altri politici italiani come Giorgio Amendola e Ilio Barontini, tra l'altro cugino del Marrucci. Rimasta vedova (il marito morì sul fronte dell'Ebro nel settembre del 1938 durante la guerra civile spagnola a cui partecipò volontario con il nome di battaglia 'Vatinio'), proseguì l'attività politica nelle organizzazioni clandestine del Pci. Dopo la guerra, rientrò a Livorno e nel 1948 ricoprì la carica di consigliere comunale e, nel 1951, quella di assessore alla Istruzione, prima donna ad assumere un ruolo amministrativo importante. Per il suo fattivo interessamento, a lei si deve l'inaugurazione a Livorno del primo asilo dopo la guerra, "Le quattro stagioni", in corso Amedeo. Aderì anche all'UDI (Unione Donne Italiane) - divenendone in seguito dirigente provinciale - e alle associazioni combattentistiche dell'ANPI e dell'ANPPIA. Le è stato intitolato il Centro Sociale Anziani 'Borgo' di via degli Asili 47. Annualmente, a partire dal 2001, si svolge un premio letterario di poesia, pure intitolato al suo nome. Gli è stata dedicata una nuova strada tra i quartieri La Rosa e Nuovo Centro.

CIPOLLI ROVIGO (Livorno 3 febbraio 1916 - 7 luglio 1987, di Leonetto e Eletta Mannucci) - Dipendente comunale. Si è fatto apprezzare per la sua professione: era capo dei «donzelli», i commessi addetti al Palazzo Civico, ed in particolare al servizio del sindaco (durante il suo mandato ebbe come "primi cittadini" Badaloni e Raugi) e del segretario generale.

CIPRIANI ALBERTO (Livorno 25 dicembre 1910 - 10 ottobre 1978, di Ezio e Cesira Gori) - Imprenditore portuale. Grand. Uff. Dott. Titolare dell'omonima agenzia marittima, una tra le più importanti del territorio. Ebbe ruoli di rilievo nella ricostruzione e avviamento del porto dopo la guerra e fu tra i promotori e presidente del Consorzio per il bacino di carenaggio, nonché rappresentante del Prefetto in seno alla Commissione apposita della Camera di Commercio per oltre quindici anni. La stessa carica fu ricoperta presso la Commissione centrale del ministero dell'Industria. Fu anche console dell'Olanda e fece parte del consiglio di reggenza della Banca d'Italia. Past president del Rotary Club Livorno nel 1961-62. Legò il suo nome anche ad una avviata agenzia di viaggi, la «Te-Ca Travel», ed a una fabbrica di jukebox, considerata ai suoi tempi all'avanguardia, la «Notomat» (North Tonawanda Machine Trading), fondata nel 1957, con Gianfranco Napoli (v.), sul viale Petrarca, che andò avanti fino al 1964, quando fu messa in liquidazione per saturazione del mercato.

CIPRIANI GINO - Architetto livornese vissuto tra la fine del XIX secolo (1890) e metà del XX secolo. Dr. Ing. Arch. Direttore generale della Direzione tecnica dell'Istituto Nazionale Immobiliare, fu tra coloro che parteciparono al rinnovamento edilizio del centro di Livorno, attuato nel triennio 1927/29, consistente nell'ampliamento della piazza Cavour, nella realizzazione del Palazzo Galleria di via Cairoli (coadiuvato dagli arch. Ugo Giovannozzi e Giuseppe Machin, v) e nello sventramento, sempre con Machin, dei fatiscenti palazzi dietro il Duomo con l'allargamento della strada e la costruzione di due nuovi fabbricati, uno opposto all'altro, con tanto di colonne (e sulle stesse, all'angolo di via S. Francesco, furono scolpiti i nomi dei due costruttori, specificando le loro origini: *"G. Machin - Arch. dalmata" e "G. Cipriani - Ing. toscano"*). All'abside del Duomo, durante il corso dei lavori, venne addossata una fontana decorativa, opera dello stesso C. e dell'arch. Galluchini (dopo le rovine della guerra la fontana non fu più ricostruita e i suoi resti si trovano tuttora nel parco di Villa Fabbricotti, sparsi sul muro di cinta subito dopo l'ingresso da via P. Albertelli). Disegnò pure i due grandi edifici scolastici che oggi ospitano il "Vespucci" ed il Liceo Classico. Nel 1930 propose anche il dimezzamento della piazza Grande, ciò che avvenne nel dopoguerra ad opera di altri con il cosiddetto *"nobil interrompimento"*. Nel 1932 risistemò la cappellina di San Michele Arcangelo (v. Castinell Giovanni Battista) a Barriera Roma *"in nome e in memoria"* della propria moglie Giuseppina Cipriani Ricci, come recita la fascia sottostante la cupola.

CIPRIANI GINO (Livorno 1907 - 1969) - Pittore e architetto. Operò in Italia ed all'estero. Nel 1920 fu tra i soci fondatori del Gruppo Labronico e tra i più assidui partecipanti alle numerose mostre.

CIPRIANI GIUSEPPE (Livorno 26 settembre 1826 - Firenze 8 novembre 1911, di Matteo e Caterina Caraccioli) - Militare. Nella storica giornata di Curtatone e Montanara del 29 maggio 1848, appena ventenne, salvò la vita al generale De Laugier, quando lo soccorse e gli cedette la propria cavalcatura dopo che all'ufficiale era stato ucciso il cavallo ed ebbe tre costole fratturate. Lo stesso alto ufficiale ne aveva chiesto la medaglia d'oro al valore, e quando questa fu negata dalla commissione, adducendo la giovane età dell'eroe, il De Laugier gli cedette la sua. In seguito, partecipò alla guerra di Crimea, addetto allo Stato Maggiore del Principe Girolamo Napoleone, con il quale fece anche la Campagna del '59. Con il grado di generale onorario, coadiuvò il fratello Leonetto che era stato nominato governatore delle Romagne. Partecipò anche alla vita amministrativa del Comune di Livorno e si impegnò attivamente in studi glottologici e fonetici, volti a facilitare l'apprendimento della lingua ed una rapida acquisizione della capacità di leggere e scrivere.

CIPRIANI PILADE - A cavallo tra il 1800 e 1900, fu proprietario di una nota fiaschetteria in via Maggi 68-70 (divenuta poi 'La Grotta da Antonio' e oggi 'Fiaschetteria da Pilade'). Passò alla storia perché in una saletta interna del locale si riunivano molti artisti e uomini di cultura, ed in particolare Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, Carlo Bevilacqua (genero del Carducci), Pietro Micheli, Giovanni Marradi, Giovanni Targioni Tozzetti ed altri. Una epigrafe, ancora oggi esistente, ricorda tali incontri: *"GIOSUÈ CARDUCCI - GIOVANNI PASCOLI poeti sommi della rinascente Italia, l'uno audace e sublime nel ritmo d'Orazio, l'altro virginialmente ispirato e mite, qui tra gli anni 1890-1897 trovarono spesso la invocata ora tranquilla, nell'ospitale brio di gente livornese, e, la ispirazione per i loro carmi nel rubino frizzante del bicchier toscano. GIPPI" (Avv. Giovanni Pegolotti).*

CIPRIANI RICCARDO (Livorno 3 ottobre 1867 - alture del Carso 1915, di Giuseppe) - Capitano di Fregata e patriota. Pluridecorato. Allo scoppio della Prima guerra mondiale, pur essendo iscritto alla Riserva navale, gli fu negato il comando di una nave e anziché piegarsi si arruolò come semplice soldato in aviazione. Cadde nei primi giorni di agosto in difesa della Patria sulle alture del Carso, dietro Bosco Cappuccio, nella valle dell'Isonzo. Gli venne conferita la Medaglia d'Argento al V.M. ed alla memoria, con la seguente motivazione: *"Libero da qualsiasi vincolo di servizio militare il Cipriani si arruolava come semplice volontario osservatore di aeroplani e in tale qualità compiva numerose ardite ricognizioni ed efficaci osservazioni del tiro d'artiglieria. Fatto segno quasi sempre del fuoco avversario, veniva travolto nella caduta di un velivolo, precipitato perché colpito in pieno da uno 'shrapnel', che ne causava l'incendio"*. (Friuli e regione carsica - 3 giugno 1915/27 luglio 1915). Nel 1934 gli è stata dedicata la strada posta tra viale Italia e via E. Toti. All'epoca gli fu pure dedicato il locale Aero Club.

CIPRIANI UBALDO (Livorno 1925 - 1963) - Regista teatrale. Nel dopoguerra mise su la compagnia teatrale O.S.P.V. (Organizzazione Spettacoli Prosa Varietà) dove faceva un po' di tutto: autore, regista, interprete, sia di genere drammatico che comico. I suoi cavalli di battaglia furono i drammi *"Le due orfanelle"* e *"Una lampada alla finestra"*. Nel 1960, '61 e '62 presentò le edizioni del "Disco d'oro". Morì improvvisamente a causa di una polmonite.

CIRIELLO LUCIANO (Livorno 27 luglio 1924 - 12 luglio 2016) - Fotoreporter. Per aiutare la famiglia iniziò a lavorare giovanissimo, all'età di 10 anni, nello studio del fotografo Biagi. Poi, dopo esser stato commesso al laboratorio di cornici Mainardi e ragazzo d'ufficio presso il deposito di legname Bacci e Marsili, nel 1941 tornò alla fotografia presso il negozio di Allegri e poi a quello della famiglia Ciampi, specializzato anche in ottica. Nel 1965 iniziò la nuova professione di fotoreporter quando fu assunto dal quotidiano *Il Telegrafo*, poi divenuto *Il Tirreno*. Nella sua nuova veste, fino al 1989, data del pensionamento, con la sua Rolliflex, ma soprattutto con la sua fidata Leica M4, scattò centinaia di migliaia di fotografie raccontando la vita di Livorno. Questa immensa produzione fotografica (circa 800mila scatti, tra cui tantissimi negativi) è stata poi donata dallo stesso C. nel 2013 alla fototeca della Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi" di Villa Fabbricotti (dove già erano conservate fotografie d'epoca pervenute attraverso i fondi ottocenteschi di illustri fotografi livornesi). In tale occasione è stata allestita dal Comune di Livorno la mostra intitolata *"Luciano Ciriello. Con gli occhi di un fotoreporter"*, con oltre 100 scatti in bianco e nero su vicende e fatti della città, su gente comune ma anche su personaggi e personalità che il fotoreporter ebbe modo di incontrare in quasi mezzo secolo di professione. In tale occasione il sindaco Alessandro Cosimi gli consegnò una targa ricordo, con il seguente testo: *"A Luciano Ciriello che con l'alta qualità della sua arte fotografica e la sensibilità acuta del vero cronista è stato testimone e protagonista di oltre 50 anni di vita di Livorno, l'Amministrazione Comunale esprime tutta la gratitudine della città per il prezioso dono del suo immenso archivio fotografico"*. In precedenza, nel 1976, la Provincia di Livorno gli conferì una medaglia per la sua carriera. Iscritto nel 1980 all'Ordine dei Giornalisti, sezione pubblicisti, è stato giornalista accreditato presso il Setaf e corrispondente dell'Ansa e dell'Associated Press, nonché associato dell'Airf (Associazione Italiana Reporters Fotografi). Tra gli aneddoti che hanno contraddistinto la lunga professione, c'è una immagine che, per un buffo caso del destino, lo ha visto dall'altra parte dell'obiettivo, ovvero quando l'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, durante una visita ufficiale alla città nel 2002 e nella redazione

de *Il Tirreno*, alla vista del fotografo, rompendo qualsiasi protocollo, si lasciò scappare un saluto affettuoso: *"O Ciriello, come stai?"*, a ricordo di quella amicizia nata da ragazzi quando i due si conobbero presso il negozio della famiglia Ciampi.

CIRRI MARCELLO (Livorno 6 aprile 1923 - 20 maggio 1975) - Militante politico. Pensionato delle FF.SS., si iscrisse alla sezione «Brodolini» del Psi. Ricoprì anche la carica di presidente del consiglio di quartiere Salviano-Collinaia-Valle Benedetta.

CISALPINO ANDREA (Arezzo 6 giugno 1519 - Roma 23 febbraio 1603) - Botanico, medico e anatomista. Una sua statua è posta tra le 18 presenti all'interno del Palazzo De Larderel.

CITERNESI GIOVANNI (Livorno 22 settembre 1896 - Roma 24 aprile 1969, di Davi e Erzilda Acciari) - Capitano. Rag. Cav. Partecipò ad entrambe le guerre mondiali e, nel corso della prima, fu decorato al valor militare con una medaglia d'argento ed una croce di guerra. Invalido di guerra, per 37 anni lavorò presso il Comune di Livorno fino a giungere alla carica di vice economo.

CITI DOMENICO (Santa Luce (PI) 14 febbraio 1913 - Pisa 31 dicembre 1976, di Egisto e Vittoria Bracaloni) - Commerciante. Dopo aver lavorato alla «Piaggio» e quindi all'«Alfa Romeo», si mise in proprio avviando con successo una ditta che commerciava nel settore di materiali metallici. Fu tra i soci fondatori della Banca Popolare di Livorno, adesso Banca dell'Etruria. Appassionato di pittura, era conosciuto anche negli ambienti artistici cittadini per la sua vasta collezione di quadri di innegabile valore.

CITTI MARIO (Livorno 20 settembre 1893 - Livorno 27 maggio 1980, di Vittorio e Gemma Lenzi) - Collezionista e amatore d'arte. Fu amico di Benvenuto Benvenuti, di Gino Romiti, di Renato Natali e di altri noti artisti labronici. Iniziò giovanissimo a interessarsi di arte, sia acquistando opere di macchiaioli e post-macchiaioli, sia pubblicando articoli sui quotidiani «La Nazione» ed «Il Tirreno». Fu anche socio del Gruppo Labronico e fece parte di numerose commissioni giudicatrici in concorsi di pittura.

CIUCCI ALDO (Alessandra d'Egitto 10 settembre 1917 - Livorno 22 febbraio 2000, di Umberto e Antonietta Vinci) - Pittore. Sposatosi con l'attrice Norina Trivellin (v. Anna Ciucci), visse e lavorò a Livorno come funzionario di banca. Allievo di Cafiero Filippelli (v.), coltivò in totale isolamento il culto per la pittura quasi con "monastica", religiosa devozione, come ebbe a scrivere il critico Luigi Bernardi. Affrontò varie tematiche, soprattutto la figura. Tenne oltre settanta personali in Italia ed all'estero. Nel 2005, dal 29 luglio al 31 agosto, fu ricordato a Villa Trossi Uberti con la mostra *"Aldo Ciucci, la figura in pittura"*.

CIUCCI ANNA (Montagnana (PD) 27 febbraio 1924 - Livorno 1 settembre 2008) - Al secolo Norina Trivellin. Attrice. Iniziò la sua attività teatrale a Livorno, dove giunse poco più che ventenne e dove conobbe suo marito, il pittore Aldo Ciucci (v.). Fece parte della Compagnia di prosa della "Casa della Cultura", del "Piccolo Teatro Città di Livorno" e del gruppo dei "Clerici vagantes" diretto da Giorgio Fontanelli. In queste formazioni che operavano nelle più importanti città della Toscana, interpretò ruoli di notevole impegno, affermandosi per le sue spiccate doti di attrice drammatica. Successivamente, a partire dal 1988, si dedicò all'attività individuale, interpretando nei suoi recital testi di autori classici e moderni (dai grandi tragici greci a D'Annunzio, Pirandello, Cechov, Cocteau, Camus, Shaw, Miller, O'Neil, Williams) ed esibendosi in varie città d'Italia e all'estero, accolta sempre con favore dal pubblico e dalla critica. Alle interpretazioni teatrali, abbinò la lettura di opere di narrativa e la dizione di poesia. Fu apprezzata anche per l'encomiabile lavoro che svolse a beneficio delle scuole medie e superiori cittadine per avvicinare i giovani al teatro. Durante la sua lunga carriera ricevette numerosi premi ed attestati e fu insignita a Firenze, in Palazzo Vecchio, del titolo di Accademico delle Muse. Era socia onoraria della Fidapa di Livorno e del Gruppo Culturale "Villaroel" di Pisa.

CIUCCI MARIO (Livorno 1903 - Genova 1968) - Pittore. Iniziatosi all'arte nel primo dopoguerra, partecipò alle Quadriennali di Roma, alla XXIV e XXV Biennale di Venezia e alle «Nazionali» di Modena, Alessandria e Pisa.

CIULLI ROSANNA (Livorno 10 dicembre 1939 - 15 ottobre 1989, di Umberto e Frida Cardone) - Infermiera. Formatasi alla Scuola fiorentina dell'Ospedale di Careggi (1963) e all'Ospedale Napoli (1967), lavorò all'Ospedale di Livorno come «ferrista» nelle sale operatorie dei proff. Tevenè e Spinelli. Agli inizi del 1970 vinse il concorso di capo sala dell'Unità Operativa di Biologia ed Anatomia Patologica diretta dal prof. Negri.

CIULLI TERZO (Fauglia (PI) 11 febbraio 1899 - 25 agosto 2000, di Giovacchino e Rosa Ciulli) - Lavorò alla Vetreria Italiana e alla fonderia dei F.lli Gambaro, per poi entrare nelle Ferrovie dello Stato dove raggiunse il grado di capotreno. Detto 'Nello', testimone di due millenni e tre secoli, salì alla ribalta delle cronache, quando fu fotografato da Oliviero Toscani, che lo ritrasse a torso nudo con in braccio la piccola Shannon, scatto che fu pubblicato nella prima pagina del calendario 2000 che il quotidiano *Il Tirreno* donò ai propri lettori.

CIURINI BERNARDINO (Castelfiorentino (FI) 1695 - Firenze 1752) - Ingegnere. Operò soprattutto a Firenze e in altre città della Toscana. A Livorno, nel 1745, restaurò e in parte riedificò il Palazzo Municipale (edificato su disegno di Giovanni Del Fantasia nel 1720) che rimase gravemente danneggiato dal terremoto del 1742, con l'aggiunta esterna di una monumentale doppia rampa di scale marmoree. Provvide anche al disegno della nuova torretta con relativa campana in sostituzione di quella originaria, pure danneggiata dal medesimo terremoto, che fu posizionata in altra parte di miglior veduta. È ricordato con la seguente lapide collocata all'interno dello stesso Palazzo Comunale: *«Nell'anno 1720 - su disegno di Giovanni Del Fantasia - fu cominciato a edificare questo Palazzo - ad uso di residenza del Comune - Danneggiato dal terremoto del 1742 - restaurato e quasi riedificato - da BERNARDINO CIURINI - Ingegnere - che vi aggiunse la scala esterna di marmo».*

CIURLI GINO (Livorno 1904 - 1965) - Conosciuto per la sua generosità, fu il primo benefattore dell'Istituto della Madonnina di Montenero.

CIURLI STEFANO (Livorno 23 novembre 1956 - 31 ottobre 2019) - Commerciante. Storico commerciante di piazza XX Settembre, dove assieme alla moglie Carla gestiva il negozio di abbigliamento "Playboy" (per un certo periodo prese il nome di "Sucree", poi di nuovo "Playboy"), insegna chiusa nell'aprile 2019 per termine attività lavorativa. Con alcuni amici, negli anni '70 dette vita al gruppo musicale 'Mk5', di cui era il bassista, con il quale continuava ad esibirsi in vari locali cittadini e in tutta Toscana.

(15 - continua)

dal millenovecentosessantanove a oggi

La storia, la strada, la vostra sicurezza

LA FORZA DEL GRUPPO

Il coraggio di mettersi sempre in gioco e
la **determinazione** di **crescere insieme** verso un unico **obiettivo**,
fanno si che il **nostro gruppo** sia il **partner vincente per il tuo business.**
Viaggia con noi.

Miglior Service
ANS IVECO 2016-2017 in Italia

GRUPPO S
NOLEGGIO E TRASPORTO

- Trasporti Conto Terzi, Nazionali e Internazionali
- Trasporti ADR e Frigo Allacciati
- Trasporti Europei Espressi, Leggeri e Pesanti
- Noleggio Veicoli Pesanti e Rimorchi

Via Arnaccio, 75 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 944414 | www.gruppos.net

F.LLI SANTUCCI
OFFICINA MECCANICA

- Servizio ANS 24 H Iveco Truck Station Service
- Europa Top Truck Service
- Centro Revisioni Veicoli Pesanti
- Agenzia Pratiche Automobilistiche

Via Arnaccio, 73 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 943198 | www.fratellisantucci.it

Officina Autorizzata
IVECO

MA.GR.AF
MARMI GRANITI ED AFFINI

Viale Ugo Foscolo, 73 - 57121 Livorno

info@magraflivorno.it
amministrazione@magraflivorno.it

Tel. 0586 421320

FARMACIA ATTIAS

Via G. Marradi, 2 - Livorno - 0586 810048 - farmacia.attias@gmail.com

Da Lunedì a Venerdi dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00
Sabato 9:00 - 12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato Luglio e Agosto 9:00 - 12:30 / 16:00 - 20:00

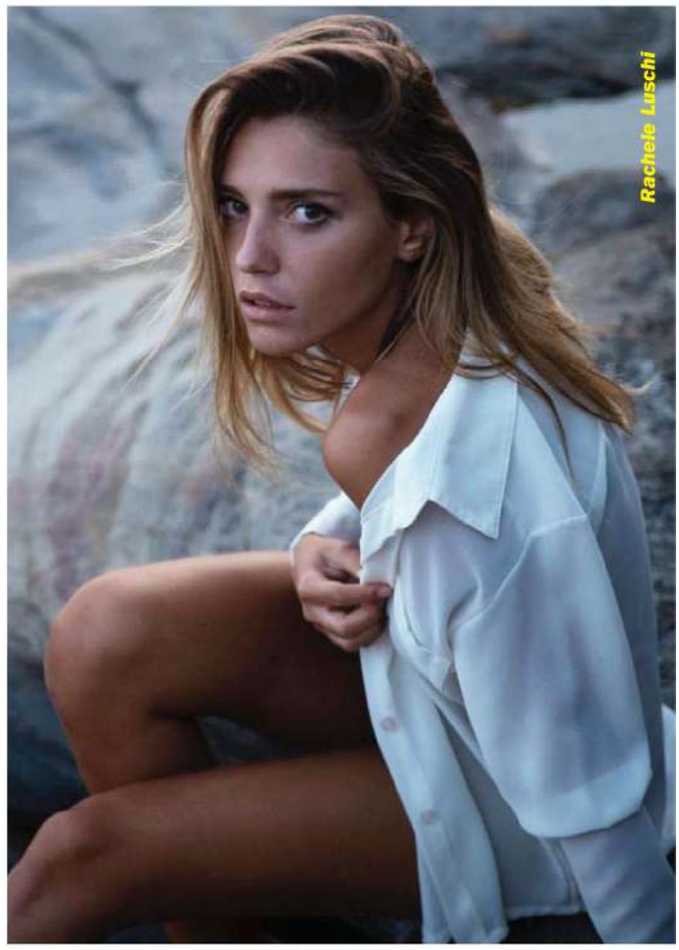
VENITE A SCOPRIRE LE CENTINAIA DI OFFERTE
E TUTTI I SERVIZI PER LA VOSTRA SALUTE

SERVIZIO A DOMICILIO

SEGUITECI SU Instagram facebook

Già da bambina realizzava di fare l'attrice - Oggi è sulla rampa di lancio per diventare famosa

Rachele Luschi, quando i sogni si avverano



di Marco Rossi

Di livornesi di successo mi era già capitato di parlare quando vi raccontai dell'amico di liceo ormai noto neurochirurgo in Pennsylvania e casa sulla Quinta Avenue a New York: stavolta posso aggiungere la storia di Rachele Luschi, classe 1999, la bambina che ho conosciuto tanti anni fa nell'edicola di mamma Michela e babbo Maurizio ad Antignano, ormai incamminata verso il successo cinematografico se è vero com'è vero che già anche il *Tirreno* le ha dedicato due uscite di cui addirittura un'intera paginata (17 ottobre 2021) per il video del singolo *Niente* del cantante Ultimo (Niccolò Moriconi, vincitore del Festival di Sanremo 2018 nella categoria "Nuove Proposte" con il brano *Il ballo delle incertezze* e secondo a Sanremo 2019 con il brano *I tuoi particolari*). Appena uscito il video raccolse 500.000 visualizzazioni ed in pochi giorni superò il milione: in esso Niccolò e Rachele interpretano una coppia che sta vivendo la faticosa e travagliata fine di una storia d'amore, in cui rabbia, dolore e accettazione sono i sentimenti che la fanno da padrone.

Rachele Luschi a tre anni.

Sul tema di una novella star il cinema ha già riflettuto a lungo perché vi ha dedicato ben 5 film: nel 1932 (intitolato *A che prezzo Hollywood*) su regia di George Cukor con protagonista Costance Bennett, nel 1937 (ormai già *A star is born*) su regia di William Wellman con protagonista Janet Gaynor, nel 1954 ancora su regia di George Cukor con protagonista Judy Garland, nel 1976 su regia di Frank Pierson con protagonista Barbra Streisand e nel 2018 su regia di Bradley Cooper con protagonista Lady Gaga.

Nel primo e nel secondo film l'eroina diventa attrice mentre nelle restanti versioni si tratta di una cantante ma in tutte le opere il finale è drammatico dal momento che colui il quale aiuta la stella a diventar tale, alla fine, sia perché invidioso per il proprio declinante successo sia per non limitare la carriera dell'amata, sempre si uccide.

Il caso di Rachele fortunatamente è diverso perché manca il Pigmalione, colui che investe su di lei e poi, alla fine, appunto, si suicida dal momento che il fidanzato Lorenzo, futuro ingegnere, non correrà mai tale rischio e il principale supporter è un Michele Placido ormai all'apice della carriera.

Rachele iniziò in città all'*Officina di musica e arte* di Martina Salsedo anche se, inizialmente, l'aveva fatto come hobby, così per fare un'esperienza. Pian piano poi si era appassionata ed aveva deciso di fare il grande salto andando a Roma allo *YD Actors* di Yvonne D'Abbraccio.

BETTARINI GROUP

solleviamo dal 1950

solleviamo dal 1950

Da oltre settant'anni Bettarini Group è leader nel settore del noleggio per la movimentazione di materiale per l'intera regione Toscana. Possiede una flotta fino a 170 mezzi, tra autogru e piattaforme

BETTARINI GROUP
solleviamo dal 1950

A. Bettarini e Figli srl

Via F. Pera, 17/19
L I V O R N O
Tel 0586 404050
Fax 0586 405139

La svolta capitò col film *L'ombra di Caravaggio* per la regia, appunto, di Michele Placido con la recitazione da protagonista di Riccado Scamarcio, ormai in prossima uscita nelle sale: le riprese erano iniziate a Napoli nel settembre del 2020 ma subito il regista aveva intuito le potenzialità della nostra ed a luglio 2021, in Fortezza Vecchia, dopo aver interpretato il mitico autore della *Cavalleria Rusticana* nel *Mascagni e il mare* che aprì la seconda edizione del *Mascagni Festival*, egli chiamò sul palco proprio lei, definendola *"la promessa del cinema italiano"* (questa fu la prima uscita sul *Tirreno*).

Una volta terminata la scuola superiore (Vespucci, indirizzo turistico), Rachele aveva iniziato a lavorare in un negozio a Livorno, in attesa di far Lingue all'Università, ma io la ricordo ancora decenne, già con la lunga chioma bionda, che mi capitava d'incontrar la mattina presto in edicola quando, in attesa del bus per andar a scuola, dava una mano a mamma Michela. La capigliatura, sicuramente, l'aveva presa propria da lei, tuttora bella biondina spigliata che non si fa pregare a raccontar della pargola, cui dette lo strano nome perché gliene piaceva il suono, senza nessun'altro significato storico, ci tiene a sottolinearmi.

Michele Placido in due momenti dello spettacolo e a destra con Rachele Luschi (FRANCO SILVI)

Protagonisti

Rachele Luschi: il successo arriva in 24 ore «Volevo recitare e ora il sogno è realtà»

La giovane attrice livornese è la protagonista del video di Ultimo appena uscito e con un boom di visualizzazioni

Alessandro Lazzerini

I ritagli de Il Tirreno *con Rachele Luschi a fianco di Michele Placido e del cantante Ultimo.*

Quando, una mattina, rispondendo ad una mia domanda su cosa volesse far da grande, Rachele rispose l'attrice a me era venuto da sorridere perché pur'io son sempre stato affascinato dal mitico mondo della celluloide e, dentro di me, mi augurai che la piccola riuscisse quantomeno a conoscerlo.

Poi la vidi crescere, sempre biondo e lungo crinita, con lo sguardo che si faceva ogni giorno meno timido sinché non scomparve, mi confidò la mamma, a Roma per seguire il suo sogno: da tempo sapevo che stava studiando dizione ed evidentemente era giunto il momento del passo successivo.

La incontro nuovamente una sera di rincorsa mentre trascorre in città alcuni dei giorni del ponte dopo Pasqua e quasi non la riconosco tanto è cambiata e mi fa pensare alla Audrey Hepburn di *My fair Lady*, il film del 1964, su regia nuovamente di George Cukor e protagonista Rex Harrison: lì non si parla di un'attrice quanto di una povera fioraia che diviene una signora di grande classe ma il finale non è triste ed il salto sociale non è dissimile dal successo cinematografico.

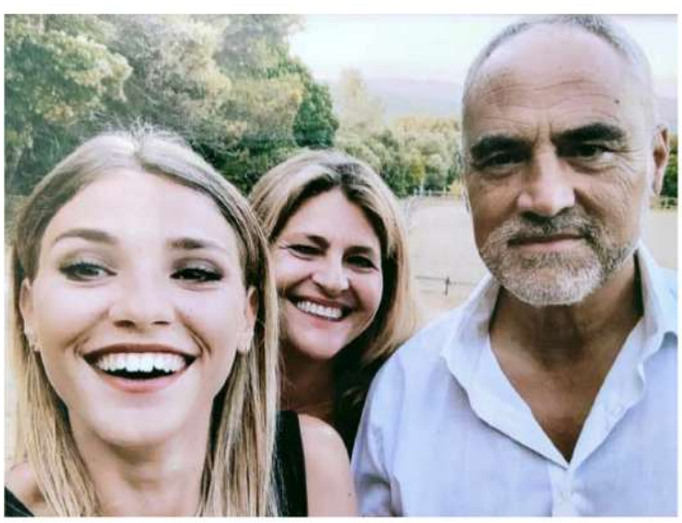
Le racconto di questi miei paragoni e le chiedo se si ricorda di come, tanti anni fa, ero curioso sui suoi sogni... Al sorriso di risposta faccio seguire domande meno rituali visto quanto già apparso nei due articoli del *Tirreno*, privilegiando chiederle della vita di tutti i giorni di chi sta facendo la gavetta.

- Quali materie scolastiche ti hanno ispirato nella tua voglia di cinema?

"In realtà nessuna materia mi ha dato questa ispirazione. La passione per il cinema è nata un po' per caso, anche se da bambina sono sempre stata, oltre che gran chiacchierona, molto espressiva e piena di fantasia: ciò che ricordo con felicità della mia infanzia è che stavo giornate a giocare da sola inventandomi delle storie di fantasia".

- Cosa si impara e cosa insegnano all'YD Actors?

"In parole povere: dedizione, passione, sacrificio e amore per la recitazione".



Rachele con mamma Michela e babbo Maurizio.

CHALET DELLA ROTONDA
semplice ma sorprendente
CDR S.r.l.
Rotonda Carlo Azeglio Ciampi
Livorno
+ 39 349 5423349
eventi@chaletdellarotonda.it

Il tuo piccolo supermercato d'eccellenza

Tel. 0586 899181

Cell. 328 4121791 - 347 4459723

Via P. E. Demi, 36 e 45 (pescheria)

CONSEGNE A DOMICILIO

segui le nostre offerte su.....

La nostra è una storia di famiglia, che parte dai nostri genitori.

Mettiamo ogni giorno passione e cuore nel nostro lavoro e questo ci permette di offrire a tutti i nostri clienti una vasta scelta, qualità, freschezza e tante eccellenze.

Perchè il nostro è si un alimentari di quartiere ma cerchiamo sempre di trattarlo come un piccolo supermercato dell'eccellenza.

Da noi troverete sempre pieno il banco dei salumi e dei formaggi, vasta scelta di prodotti alimentari di uso comune, frutta e verdura fresche di stagione, spezie, prodotti del banco frigo, surgelati ed una splendida cantina di vini.

- Come scorre il tempo su di un set?

"Per le esperienze che ho potuto avere direi "magicamente": il set è un posto, appunto, magico, con un suo tempo, un po' come un universo parallelo. La magia che c'è dentro fa procedere le cose con una bellezza e leggerezza tali che non senti neanche la fatica durante la giornata".

- È più difficile entrare in un personaggio od uscirne?

"Questa è una domanda molto interessante ...mi verrebbe da rispondere: "dipende". Perché ogni personaggio è a se, alcuni sono lontani dalla tua persona anni luce e quindi trovarvi un'entrata è più complicato, mentre altri sono più simili o comunque hanno una parte che già ti appartiene quindi l'entrata è più facile. Per entrambi i tipi tutto dipende da quanto un attore va in profondità in quei caratteri e quanto li fa suoi. Non credo comunque che si esca mai del tutto da un personaggio, anzi credo che una parte ne rimarrà sempre in te, come un bagaglio emotivo di esperienze le quali potranno esserti utili un giorno per dare vita ad altri personaggi e ad altre vite".

- Che vincoli non intendi superare pur di ottenere il successo?

"Quello che voglio, più di ottenere successo, che sicuramente poi è una cosa che viene da sé, è essere una brava attrice ma soprattutto essere in pace con la mia persona, e con chi mi circonda, soddisfatta del mio percorso e delle mie scelte. Nella vita sono sempre stata molto determinata ma rispettosa dei sani principi che mi hanno insegnato i miei genitori, i quali sono il pilastro ed il supporto della mia vita".

Poche le attrici livornesi e non tutte famose: Doris Duranti (1917-1975), Lidia Biondi (1941-2016), Isabella Cecchi (1972) ed ora Rachele: più che augurarle successo mi vien voglia di sperare che riesca a mantenersi limpida come la dedica finale con cui mi chiede di terminare l'incontro dopo aver nuovamente ringraziato mamma Michela e babbo Maurizio: *"a nonna Lida che sempre crede in me, ma soprattutto a nonno Paolo che purtroppo è venuto a mancare nel dicembre scorso e non potrà vedere di persona i miei traguardi, anche se so che veglierà su di me dall'alto".*

PRESENTATO IL PROGRAMMA IN AGEDNDA DAL 9 LUGLIO AL 3 SETTEMBRE

'Mascagni Festival'

l'inizio di un grande percorso

di Stefania D'Echabur

Livorno si appresta per il terzo anno consecutivo a far rivivere attraverso *"Mascagni Festival"*, il Maestro Pietro Mascagni, illustre concittadino.
Dal 9 luglio al 3 settembre prossimi, tante le iniziative e svariate le location, un'offerta prestigiosa come prestigioso è il nome del grande compositore dal quale ha preso il nome la più immensa terrazza sul mare che sarà omaggiata da *"CavalleriaRusticana"*.
Marco Voleri, Direttore Artistico, è convinto che il festival sia l'inizio di un grande percorso, perché la condivisione è elemento fondamentale e la squadra degli operatori sta remando insieme con grande passione e professionalità per un obbiettivo comune: partire da Livorno per portare la musica di Mascagni verso una contaminazione a livello cittadino, nazionale e internazionale. L'obbiettivo del pensare in grande va di pari passo con la grandezza di chi incarna le arie, la musica, le opere di un uomo che è stato ed è amato

in tutto il mondo per la ricchezza che ha lasciato attraverso la propria arte.
Un approfondimento che si dipana in otto settimane di un epicentro mascagnano, coinvolgendo in seno ad esso anche le scuole per restituire e dare la cultura originaria della propria identità labronica.
Gli errori fatti nel corso del tempo ci sono stati in riferimento alla figura del nostro compositore, in primis aver abbattuto la casa nativa in piazza Cavallotti e non avere mai dato il giusto peso alla grandezza incarnata del maestro.
La nascita del festival è il movimento di un sogno, uno scenario tanto bramato, l'inizio di una manifestazione che è la rigenerazione di un luogo ➔

La bottega del Caffè

Via Graziani, 6 presso
Centro Commerciale
Fonti del Corallo - LI

Seguici su:

La bottega del Caffè (Centro Comm. Fonti del Corallo)

bottega_del_caffe_livorno

La bottega del Caffè propone un nuovo concetto di caffetteria italiana, offrendo le migliori miscele di caffè in tutte le più amate declinazioni e in tutti modi (espresso, moka, microfiltrato). L'offerta si completa con brioche farcite al momento, pasticceria selezionata e panini gourmet per un pranzo o una pausa veloce e di qualità. L'ambiente è caratterizzato da una forte attenzione per i dettagli, per i materiali e per le attrezzature utilizzate che fanno si che i clienti possano sempre sentirsi al centro del nostro servizio.
L'ora dell'aperitivo viene enfatizzato dalla possibilita di avere un cocktail curato in ogni dettaglio accompagnato da un buffet gourmet sfizioso e vario che rende lo spazio dell'happy hour un momento di convivialita' per i nostri clienti all'insegna di un servizio di ottimo livello che teniamo molto ad offrire loro.

che punta insieme alle istituzioni, sponsor, mecenati a creare un tessuto culturale e artistico per sfruttare potenzialità spesso lasciate dormienti.
Appuntamenti da non perdere partendo il 9 e 10 luglio dalla Fortezza Vecchia, con un'opera, *Pinotta*, per la prima volta eseguita a Livorno.
Appuntamenti teatrali, libri, reading, tante le orchestre coinvolte: Orchestra della Toscana, Orchestra Sinfonica Calabresediretta da Salvatore Accardo, Classica Do Centro di Coimbra, Goldoni, Arcangelo Corelli.
Fiore all'occhiello il 2 settembre alla Terrazza Mascagni ci sarà la prestigiosa Banda Musicale della Marina Militare, diretta dal M° Antonio Barbagallo, rivisitando pagine significative con arrangiamenti bandistici del maestro Pietro Mascagni.
Musica classica, musica che si espande al pop, rock, jazz, un connubio perfetto legato a Pietro Mascagni, definito da sempre un compositore ricco di tante sfumature colorate, musicalmente con un piglio burrascoso come il libeccio del suo mare.
Un programma definito, da leggere attentamente (sull'accattivante brochure, sui manifesti e sui social), ma attenzione perché il Sindaco Luca Salvetti in conferenza stampa ha tenute segrete piccole sorprese.
Tra i principali appuntamenti:
Pinotta: Sabato 9 Luglio ore 21.30 e Domenica 10 Luglio ore 21.30 - Fortezza Vecchia
Mascagni Vs. Verga: Sabato 16 Luglio ore 21.30 - Fortezza Vecchia, Livorno
Cavalleria Rusticana: Martedì 30 Agosto ore 21.30 e Mercoledì 31 Agosto ore 21.30 - Terrazza Mascagni
Gianna Nannini: *(nel riquadro)* Venerdì 26 Agosto ore 21.30 - Terrazza Mascagni

AmodoTuo
PARRUCCHIERE DONNA UOMO
Via Maggi, 28 Livorno Tel.0586 1972158
MATRIX nashi ARGAN kemøn

CAFCNA Centro Assistenza Fiscale
Via M.L.King 21 - Livorno - Tel. 0586/267111
Fax 0586/267267 - segreteria@cnalivorno.it

LAVANDERIA SECCO ED ACQUA
Miss Laundry di Manuelli Vanessa & C.
Via Prov. Pisana 126 - Livorno
Tel/Fax 0586.404315
vanessamanuelli75@gmail.com
Camicie € 2,20
Piumoni € 13,00

DeFeo
PIZZA & TORTA
Pizza da asporto e a taglio
CONSEGNA A DOMICILIO
Aperti tutte le sere
dalle 18.00 alle 22.00
CHIUSO IL LUNEDI'
Via Caduti del lavoro n.4
Per prenotazioni (dalle 18.00) cell. 347 6884986

VETRERIA LABRONICA
di Canterini Fabio
Via Toscana, 93
57124 Livorno
Cell. 328 2288908
fabiovetraio@gmail.com

KD IMMOBILIARE REAL ESTATE
Intermediazioni e Consulenze immobiliari
0586.427547 - 339.2082725
info@kdimmobiliare.com - www.kdimmobiliare.org
nuova sede:
Piazza Benamozegh 17 (piano 5° - scala A)
LIVORNO

Gli Stabilimenti balneari che omaggiano

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

Samà Centro Balneare

Via del Littorale 200 - 0586-581306, 329-7322005

www.samacentrobalneare.it

BAGNI FIUME

Viale Italia 94 Livorno

0586 501137

www.bagnifiume.com

info@bagnifiume.com

MAROCCONE PIZZINO BISTROT

Scotti

Via del Littorale 232

Livorno

- Ampio parcheggio -

bagni tirreno

Stabilimento balneare - Livorno (LI)

Bagni Tirreno Viale Italia 36 Tel. 0586 809710

www.bagnitirreno.it info@bagnitirreno.it

BAGNI NETTUNO

V.le Italia 16 - LI

Tel. 0586 807121

Cala Bianca

Thalasso & Spa

Via Pascoli 28 Quercianella

Centro Benessere

Stabilimento Balneare

Ristorante

Tel. 0586.491117

info@calabianca.it

www.calabianca.it

Bagni Onde del Tirreno

Viale Italia 118 Livorno 0586 501105

Porticciolo del Chioma

- Posti barca a banchina
- Noleggio imbarcazioni
- Bar Ristorante
- Scuola subacquea
- Scuola Sup

Stabilimento balneare attrezzato con arenile

Porticciolo del Chioma - Loc. Chioma - Castiglioncello

Tel. 0586 754610 porticciolodelchioma@gmail.com

BAGNI PAOLIERI

Via dei Macchiaioli, 38 Quercianella, Livorno

0586 492155 Stabilimento balneare

0586 491605 Ristorante pizzeria

info@bagnipaolieri.it

www.bagnipaolieri.it

Conosciamo più da vicino l'Associazione onlus con sede operativa a Montenero

Il 'Faggio Vallombrosano' per il sostegno a distanza

di Valentina Ferrucci

A Livorno, da anni ormai opera nel sostegno a distanza l'Associazione di Volontariato "Faggio Vallombrosano" O.N.L.U.S., con sede operativa presso il Santuario di Montenero, che si occupa di Sostegno a Distanza per bambini del Brasile, India, Angola e Honduras. Riconosciuta dalla Regione Toscana, l'Associazione è nata nel 1999 con l'intento di racchiudere in un unico organismo tutte le opere assistenziali che la Congregazione Vallombrosana O.S.B. attua nel campo della promozione umana.

È dalla Congregazione Vallombrosana che nel 1950 Don Rodolfo Cherubini partì per il Brasile svolgendo il suo ministero nel paese fino al 1981, quando venne richiamato in Italia. Il suo cuore, tuttavia, non si allontanò dal Brasile e ogni 2 anni "consumava" le sue ferie per una visita alla gente che tanto aveva amato.

Faggio Vallombrosano

Fu così che a partire dal 1995, grazie alla collaborazione e l'aiuto generoso di tanti suoi amici italiani, dette inizio al Progetto di "Adozioni a distanza" per far fronte alla piaga dei *Meninos de rua*, i bambini abbandonati e costretti a vivere sulla strada rubando o vendendo droga per sopravvivere.

Nei primi anni 2000, in seguito alla scomparsa di Don Rodolfo, il Progetto si è evoluto seguendo i suoi passi ed espandendo il campo operativo in India, Angola e Honduras.

La vision e la mission

Il cuore del Progetto sta nella visione che questo produca un cambiamento reale nella vita dei bambini e che ci sia uno sviluppo tangibile dei contesti in cui operiamo. Don Rodolfo diceva sempre in lingua portoghese *"Assim não dá"* cioè *"Così non va"* riferendosi al fatto che le cose devono cambiare e che *"la vita di tanti bambini deve cambiare perché il mondo cambi"*. Con questa attività, l'Associazione spera che i bambini, una volta diventati grandi e acquisite le conoscenze e competenze che il Progetto ha fornito loro, possano aiutare altri bambini come loro e ispirare le persone che vivono con loro in contesti fragili e instabili.

Il Progetto "Don Rodolfo Cherubini" ha dunque come missione quella di migliorare la

vita dei bambini tra i 4 e i 18 anni che vivono in situazioni di povertà e disagio sociale, attraverso un contributo economico che permetta loro di fruire di beni di prima necessità e dell'istruzione opportuna perché diventino adulti indipendenti.

Per questa ragione, risulta fondamentale osservare e individuare i reali bisogni dei bambini e fare le scelte più adatte per intervenire significativamente nella loro vita. Ciò è possibile attraverso le suore ed i padri missionari delle congregazioni religiose che collaborano da anni con l'Associazione per le adozioni a distanza, che in prima linea sul territorio rappresentano gli occhi sulle favelas brasiliane, nelle periferie delle città indiane e nei villaggi dell'Honduras e dell'Angola. Sono loro, che vivendo a stretto contatto con le popolazioni locali, possono segnalare le situazioni di maggiore bisogno e concretizzare sul posto gli sforzi dell'Associazione.

I centri

Il Progetto è presente in quattro paesi: nel sud del Brasile, in India con 6 centri, Angola e in Honduras, in 17 centri gestiti dalle congregazioni religiose con cui l'Associazione collabora.

I bambini sostenuti dal Pro- →

EDITRICE IL QUADRIFOGLIO
Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgiti alla
Editrice Il Quadrifoglio sas
Via G. Razzaguta 26 int. 13 - Livorno
Tel. 05861732178
ediquad@gmail.com

getto frequentano i centri in orario extrascolastico e hanno così la possibilità di avere almeno un pasto al giorno, attenzioni mediche (ove necessario) e partecipano alle attività educative proposte da ciascun centro come la realizzazione di lavoretti artistici, la cucina, lo sport, la danza, il canto e la musica, e lezioni di sensibilizzazione su tematiche quali l'igiene, il ruolo della donna, la socialità e lo sviluppo della consapevolezza emotiva.

Come funziona?

Il Progetto non potrebbe realizzarsi senza il prezioso contributo dei numerosi sostenitori. Si tratta di *Sostegno a Distanza* per cui i donatori decidono di attivare uno o più sostegni presso uno dei nostri centri. Il sostenitore dona una quota mensile di 26 euro, di cui 23 euro vengono inviati con cadenza trimestrale alle congregazioni che gestiscono i centri e utilizzati per l'istruzione e le spese necessarie in prima istanza al bambino sostenuto (rette, uniformi e materiale scolastico, piccole spese mediche e pasti all'interno del centro) ma riescono a garantire un supporto anche agli altri bambini presenti nel centro (avendo accesso ai pasti e alle attività). I restanti 3 euro consentono di coprire i costi di gestione e burocratici dell'Associazione, le spese postali dei centri e i viaggi di monitoraggio annuali.

Le donazioni sono inoltre fondamentali a finanziare le attività educative e ricreative dei centri. Inoltre, gli operatori locali valutano se aiutare le famiglie dei bambini tramite la donazione di generi di prima necessità, materiale da costruzione e assistenza sociale.

Comunicazione, viaggi e volontari

Il sostenitore riceve due letterine all'anno dal bambino e ha la possibilità di scrivergli ed effettuare videochiamate con la mediazione del nostro ufficio.

Il Faggio Vallombrosano svolge viaggi di monitoraggio nei paesi per poter verificare l'operatività dei centri e visita le famiglie dei bambini per fornire ai sostenitori un racconto dettagliato della loro situazione. L'Associazione svolge anche due tipologie di viaggio solidale, inerenti alla missione che si è data: Il Campus Volontari e il Viaggio per i sostenitori.

Il Campus Volontari è una esperienza rivolta ai giovani sotto i 30 anni che si propone di far conoscere le realtà locali e le attività dell'Associazione nei centri e fornire loro un'opportunità di crescita. I volontari che partecipano al campus potranno aiutare gli operatori locali attraverso l'animazione e l'intrattenimento dei bambini del centro, assistere nelle videochiamate ai sostenitori durante le visite alle famiglie dei sostenuti e nella creazione di contenuti foto e video.

Il Viaggio per i sostenitori è pensato per coinvolgerli maggiormente nelle attività dell'Associazione e dare loro la possibilità di conoscere i bambini e i centri di persona. La ONLUS dà il proprio appoggio organizzativo a coloro che volessero partecipare a uno dei viaggi, contestualmente a quelli di monitoraggio che l'Associazione svolge periodicamente, dando loro l'oc-

qui la tua auto è in buone mani!

CARROZZERIA Marsili

Soccorso Stradale 24 ore su 24 - Tel. 366.24.29.451
Lavori accurati e veloci - Auto sostitutive - Garanzie sul lavoro
3M Scotchtint™ Pellicole per il controllo solare e la sicurezza del vetro
Via Cestoni nn. 59-67-69-71 - Livorno
Tel. 0586/409640 - Fax 0586/428860
car.marsili@tiscali.it

il negozio dell'Occhiale
Ottica e Contattologia
Vieni da noi per scoprire tutte le novità su montature da vista e occhiali da sole!
Via Mondolfi, 9 (Ardenza) - Livorno
Tel. 0586 89.44.72
email: otticamondolfi@gmail.com

LABORATORIO DI OROLOGERIA SPECIALIZZATO
Scali delle Cantine, 30 Livorno
Tel./Fax: 0586.88.91.11
Cell. + Whatsapp: 345.76.01.909
Email: stefanorussowatch@libero.it
Seguici su

casione di accorciare le distanze e toccare con mano la realtà locale e i benefici del proprio sostegno.
L'Associazione cresce e continua a crescere con il prezioso aiuto dei volontari che hanno fornito il loro apporto in termini di tempo, di conoscenze e condivisione delle competenze, e contribuito alla realizzazione di eventi, campagne di raccolte fondi, gestione dei social media e traduzione delle letterine.
Nel 2020 l'Associazione ha creato la playlist Twentysix che si trova alla pagina Youtube (http://youtube.com/sostegnoadistanza) ed è una web video serie di 26 episodi che racconta i viaggi dei volontari nei centri dove il Faggio Vallombrosano opera.

Obiettivo 2022, novità e progetti

Nonostante la dimensione quasi familiare de Il Faggio Vallombrosano, gli obiettivi sono grandi. Si è dato vita ad un piano d'azione per il 2022 con l'obiettivo di accorciare le distanze con una strategia articolata in quattro punti:
- distanza fisica tra sostenitore e bambino, intensificando gli aggiornamenti che il sostenitore ha in termini quantitativi e qualitativi;
- distanza economica tra l'Associazione e le aree dove opera lavorando con i responsabili del centro affinché si possano raccogliere quante più informazioni per comprendere le necessità del contesto e cosa possiamo fare per il suo sviluppo;
- distanza sociale causata dalla pandemia, riattivando gli eventi in presenza per l'acquisizione di nuovi sostenitori e volontari e rendendo l'Associazione più partecipe alla rete cittadina, con l'apertura a collaborazioni con realtà del territorio di Livorno e Montenero;
- distanza tra presente e futuro esplorando nuovi ambiti d'intervento affinché il concetto di sostegno a distanza non smetta di attualizzarsi agendo in maniera costantemente innovativa e in realtà sempre più bisognose, diffondendo il messaggio che la solidarietà non passa mai di moda.
L'Associazione haintenzione di implementare la strategia tramite l'uso di un sito internet completamente rinnovato (www.faggiovallombrosano.it) con una navigazione più intuitiva, consentendoai centri di aggiornare la stessa Associazione sui bambini con più semplicità e ai volontari di partecipare alle attività di traduzione anche da remoto.
Rilevante è il progetto av-

Salviano Carni
Produzione Propria di Salumi ed Insaccati
Via di Salviano, 519 Livorno - tel. 0586 851575 cell. 331 1673863

Cantina Senese
Osteria – Enoteca
Borgo dei Cappuccini 95 Tel. 0586 890239

Banchieri Carlo
Tappezzerie, Tendaggi e Materassi dal 1918
Ingrosso e Dettaglio di:
• materassi
• tessuti
• tendaggi
• poliuretano
• forniture per tappezzieri
Via Gazzarrini, 38 57125 - Livorno Tel. 0586 880252
Email: banchierilivorno@gmail.com
www.banchiericarlo.it

Edicola Frisini
di Frisini Gabriele
l'unica nel quartiere della Leccia
Via Piero della Francesca 15
LIVORNO

PIZZERIA 24 GENNAIO
Via Garibaldi, 191
Tel. 0586 888545
CHIUSO IL MARTEDI'

V.A.D.
Formaggiai dal 1955
www.vadformaggi.it
shop on line
Via di Franco 36/38 - 0586/884106
P.zza D. Chiesa 63 - 0586/951363
Via Mondolfi 12 - 0586/509618

CARTELLONISTICA STRADALE

SEGNALETICA STRADALE

STAMPA DIGITALE DIRETTA

INFO@NOBILIPUBBLICITA.IT

WWW.NOBILIPUBBLICITA.IT

tel. 0586 800035 cell. 348 0161551

NOBILIPUBBLICITA 0586808247

NOBILI PUBBLICITÀ

CARTELLONISTICA - SEGNALETICA - STAMPA DIGITALE

MANIFESTI - POSTER AFFISSIONI

STRISCIONI STENDARDI

DECORAZIONE FURGONI

TARGHE - VETROFANIE DECORAZIONE DI INTERNI

MUSIC SERVICE

ALLESTIMENTO MOSTRE e STAND

AUTOFFICINA 2000

di Plaia Innocenzo & C. snc

a posto — La tua auto come nuova

Via Postignano 18 - Fauglia (PI)

Tel e Fax 050.7216978 Cell. 347.6506404

mail: autofficina2000plaia@libero.it

www.aposto.it officine 'a posto'

DOVE CRESCE UN BAMBINO

IDEAL BIMBO

APERTI

Lunedì 15:00 - 19:30

dal Martedì al Sabato

9:30 - 13:00 / 15:00 -19:30

Domenica 15:00 - 19:30

LIVORNO - Via Cimarosa, 64

Tel.: 0586 852027

WhatsApp: 348 3011520

VUOI DEL VINO SFUSO, IMBOTTIGLIATO, PERSONALIZZATO E A DOMICILIO? VIENI A TROVARCI O MANDACI UNA MAIL

CANTINA pian del melo

Via delle Sorgenti, 450 - Livorno

cantinapiandelmelo@hotmail.com cantinapiandelmelosnc

CAPSULE & CIALDE

ORIGINALI E COMPATIBILI

MACCHINE DA CAFFÈ

DI TUTTE LE MARCHE

SCALI SAFFI 37 - 57123 - LIVORNO

TEL. 0586 377846 CEL. 331 2063921

VIA MARRADI 215

57125 - LIVORNO TEL. 0586 934004

pausacaffelivorno.it

PAUSA CAFFE' Store

Seguici su: pausacaffelivorno

viato a marzo 2022, il Progetto Istruzione Terziaria (PIT) che riguarda il conferimento di "Borse di Studio Solidali" a ragazzi in difficoltà economiche ma meritevoli (facenti parte del Progetto "Don Rodolfo Cherubini") per l'inserimento in percorsi professionalizzanti o universitari. Le borse sono erogate in base ad alcuni requisiti quali l'eccellenza scolastica del/la ragazzo/ragazza, la capacità gestionale e di monitoraggio del centro e la garanzia che il responsabile del centro sia in grado di fornire all'Associazione comunicazioni costanti relative allo stato del progetto. Il PIT consentirà ai ragazzi di acquisire competenze più specifiche e di inserirsi più facilmente nel mondo del lavoro.

Le borse sono finanziate con fondi dell'Associazione o con il proseguimento del sostegno a distanza da parte dei sostenitori interessati a supportare i ragazzi anche dopo il completamento del ciclo di studi secondari.

"Siamo consapevoli che c'è tanto da fare e che l'obiettivo 2022 è ambizioso, tuttavia siamo sicuri che i nostri sostenitori faranno la differenza e la gratitudine sarà la spinta per continuare a lavorare duro affinché i contesti dove operiamo possano crescere e diventare fonte di ispirazione per nuovi ambiti e collaborazioni".

Luisa Daniele e Sara Lardani.

Le persone

Luisa Daniele e Sara Lardani sono due ragazze che lavorano per l'Associazione da non molto tempo, ma che al telefono trasmettono la passione nel fare questo lavoro ed una energia inesauribile e contagiosa.

Luisa si occupa di amministrazione egestione del rapporto con i sostenitori; Sara di comunicazione con i centri nei vari paesi e di marketing.

Luisa - pugliese doc da sempre "innamorata del no-profit" - ha lasciato la propria regione per trasferirsi a Livorno per collaborare con questa associazione. *"Ha tanto pontenziale, e noi tanta voglia di implementare tanti e nuovi progetti".* Ci dice per telefono che *"l'obiettivo 2022 è di accorciare le ditanze e rendere il sostegno a distanza innovativo con maggiori e più frequenti aggiornamenti dai centri, e riducendo le distanze anche economiche e di imprenditorialità".*

VELUX
Dierre
ALUK
Infissi in Alluminio - PVC
Carpenteria Metallica
Porte blindate
Sconto in fattura 50% ai sensi art. 16 bis C1 lett. A) e B) Tuir e art. 121 DL 34/2020
Via Cimarosa 106-108-110
Tel. 0586/854725
WathsApp 3792056441
cristianiserramenti@gmail.com
C.R. Cristiani Rossano S.n.c. di Cristiani Fabio e Luca

L.B.S.
di Luti Gianluca
Ricambi e Accessori
MOTO - SCOOTER - AUTO
CONCESSIONARIA
KYMCO VOGE LIFAN
Livorno: P.zza della Vittoria 12 Tel. 0586/898757 - 883020
e-mail: livorno@lbsricambi.it
Filiale: Rosignano Marittimo, Via E. Mattei 15/A - Tel. 0586/794613-760350
e-mail: rosignano@lbsricambi.it

la clessidra lab di Francini Claudio
Laboratorio di orologeria e restauro
Centro assistenza certificato
OMEGA LONGINES TISSOT SWISS WATCHES SINCE 1853
HAMILTON RADO SWITZERLAND Calvin Klein watches
Via Roma 1E - Livorno
Tel. 0586.807.488 - Cell. 327.97.11.290
email: laclessidralivorno@alice.it

DIAMANTE
Creazioni -
Riparazioni -
Laboratorio orafo
Compro oro
Via L. Cambini 19 - Livorno Tel. 0586.811367
Cell. 333.4815720
D DIAMANTE LABORATORIO ORAFO

colpo d'occhio!

La natura talvolta è strana, imprevedibile. Specie nel pino marittimo che cresce con forme eccentriche. Spesso con rami ingarbugliati, ritorti su se stesso. Un (ampio) esempio lo abbiamo ammirando i numerosi alberi che fanno parte della passeggiata a mare, dalla Bellana alla Terrazza Mascagni. Se guardiamo attentamente, quasi tutti hanno un proprio... disegno, come dimostrano le due foto. Forme che spesso attirano l'attenzione dei turisti, che non mancano di scattare foto.

Stesso discorso per le tamerici, specialmente quelle più verso Ardenza e Antignano, che però presentano visioni... spettrali *(vedi qui a fianco)*, con i tronchi suddivisi in più parti, spesso svuotati, che sembrano privi di vita.

Insomma, anche pini e tamerici recitano la loro parte in un tratto di litorale frequentatissimo, apprezzato ed amato non solo dai livornesi.

TENNIS HOUSE LIVORNO

Per informazioni e prenotazioni
Cell. 331.4033916
Andrea Floris
Via Pietro Nenni, 21
Banditella Antignano - LI
tennishouselivorno@gmail.com
Aperto a tutti e tutti i giorni compreso sabato e domenica

Parigi Batelli Ottica s.r.l.
OTTICA - FOTO - LENTI A CONTATTO
dal 1948
Via della Madonna 35 - Livorno
Tel. 0586/887404
P.zza Saragat 10 *(c/o PAM Superstore)* - Livorno
Tel. 0586/423636
sito: www.parigibatelli.it - *mail:* otticaparigibatelli@libero.it
RINNOVO PATENTE
alla sede c/o PAM Superstore

La storia delle nostre strade

...a spasso per la città

dallo *Stradario Storico di Livorno, antico, moderno e illustrato* di Beppe Leonardini e Corrado Nocerino (Editrice Nuova Fortezza, Livorno).

Via Carlo Tesi - Da via Giulio Anzilotti a via Arnaldo Bonaventura. Così denominata nel 1970 per ricordare lo scrittore e storico (1811-1891

Via Don Renzo Gori - Da viale Amerigo Vespucci a via del Littorale. Così denominata nel 1958 per ricordare il patriota (1919-1944),

Scali delle Pietre - Da via della Madonna a via Mons. E. Ganucci. Così denominata anteriormente al 1784, ebbe poi nome di scali della Fortezza nuova. Nel 1896 la via riprese il nome attuale.

Proverbi livornesi

- È meglio ave' paura 'e toccanne.
- *Mi pai quello che mi caò sull'uscio e poi la rivoleva!*
- Meglio ave' i pantaloni rotti ar culo che un culo rotto ne' pantaloni.
- *Minestra riscardata 'n fu mai bona.*
- Fai onco ai ba'i ce'i.

Se trovi degli errori in questo giornale, tieni presente che sono stati messi di proposito. Abbiamo cercato di soddisfare tutti, anche coloro che sono sempre alla ricerca di errori!

QUIZ A PUNTEGGIO PER SAGGIARE LA TUA LIVORNESITÀ

LIVORNESE DOC O ALL'ACQUA DI ROSE?

Scoprilo rispondendo a queste domande; quindi controlla punteggio e valutazione:

1 Chi è l'autore del libro "Virtù degli artisti labronici"?

A ☐ Luciano Bonetti
B ☐ Aldo Santini
C ☐ Gastone Razzaguta

2 A quale villa apparteneva il terreno dove sorge il Tennis Club Livorno?

A ☐ Villa Lloyd
B ☐ Villa Mimbelli
C ☐ Villa Chayes

3 In quale via è posta la scuola comunale dell'infanzia "U. Mondolfi"?

A ☐ Via Donnini
B ☐ Via Cattaneo
C ☐ Via Fiera S.Antonino

4 In quale anno è sorto il Centro Artistico "Il Grattacielo"?

A ☐ 1982
B ☐ 1954
C ☐ 1969

5 In quale quartiere era posta l'Antica Polveriera cui è dedicata anche una strada?

A ☐ San Jacopo
B ☐ Salviano
C ☐ Sorgenti

6 Per quale attività è ricordato Leonardo Cambini cui è dedicata una via del centro?

A ☐ Medico
B ☐ Letterato
C ☐ Pittore

7 Da cosa deriva il toponimo Riseccoli?

A ☐ Famiglia benestante
B ☐ Torrente
C ☐ Fabbrica

8 Dove era posto il Parco della Rimembranza a ricordo dei caduti della guerra guerra?

A ☐ Piazza Magenta
B ☐ Cisternino
C ☐ Piazza Roma

9 Quante vie fanno capo a Piazza XX Settembre

A ☐ Cinque
B ☐ Sei
C ☐ Sette

10 In quale quartiere è posta via Astolfo Lunardi?

A ☐ Corea
B ☐ Colline
C ☐ Sorgenti

11 Quale l'origine del toponimo Riseccoli?

A ☐ Torrente
B ☐ Famiglia
C ☐ Trattoria

12 In quale città è nato il comico livornese Paolo Migone?

A ☐ Marrakech
B ☐ Rabat
C ☐ S.Paolo del Brasile

RISPOSTE: 1 (C), 2 (A), 3 (C), 4 (B), 5 (A), 6 (B), 7 (B), 8 (C), 9 (B), 10 (C), 11 (A), 12 (C)

Meno di 2 risposte corrette: **...all'acqua di rose** - *Da 3 a 6 risposte corrette:* **...sui generis**

Da 7 a 10 risposte corrette: alla moda - *Nessun errore:* **LIVORNESE DOC honoris causa**

Quiz visivo e di orientamento a conferma del tuo grado di livornesità

Che razza di livornese sei?

...di SCOGLIO, di FORAVIA o... PISANO?

Qui a fianco c'è la foto di una strada della tua città. Sai riconoscere di quale via si tratta?

Se rispondi ESATTAMENTE significa che sei un... ***livornese di scoglio!***

Se rispondi CONFONDENDO la via con altra della stessa zona, significa che sei un... ***livornese di foravia.***

Se NON RIESCI A CAPACITARTI di quale via si tratta, allora significa che... ***sei un pisano!***

Per la risposta, vedi pag. 47

Grado di difficoltà: ● ● ○ ○ ○

Cara, vecchia Livorno

Miramare in una cartolina degli anni '60.

F.lli COLÒ

INTERNATIONAL FREIGHT FORWARDER

WWW.FRATELLICOLO.IT

LIVORNO
Piazza Attias 21/C
Tel. +39 0586 883085

TRIESTE
Autoporto di Fernetti
Tel. +39 040 2199295

Livorno

oltre che alla ns. Redazione di via G. Razzaguta 26, int. 13 è in distribuzione presso:

Centro, Venezia, Fabbricotti

Pizzeria Il Ventaglio
v. Grande 145 - 0586885039
Farmacia Dr. Pellini
v. Grande 61 - 0586880144
Caffetteria Piazza Grande
p. Grande 10/13 - 3314449151
Caffè Greco
v. della Madonna 8 - 0586829609
Rist. L'Andana degli Anelli
v. Molo Mediceo 22 - 0586896002
Ristorante Cantina Senese
b.go Cappuccini 95 - 0586890239
Labronica Viaggi
c. Amedeo 62 - 058642676
Cambio Oro
c. Amedeo 204 - 0586210612
Origine Vini
c. Amedeo 218 - 0586-885119
Torteria Attias
p.za Attias 15A - 0586991971
Ottica Mugnai
p.za Attias 16A - 0586897725
Farmacia Attias
v. Marradi 2 - 0586810048
La Boutique del Caffè
v. Marradi, 115 - 0586.1881064
Erboristerie Benetti
v. Marradi 205 - 0586807111
Pausa Caffè
v. Marradi 215 0586888545
sc. Saffi 37 0586377846
D Diamante Laboratorio Orafo
v. Cambini 19 - 0586811367
Fotografo Del Secco
v. Cambini 34 - 0586810083
Macelleria Di Batte
v.le Mameli 85/87 - 0586808014
La Clessidra
v. Roma - 0586810048
Shabby Chic home decor
v. Roma 7 - 0586895126
Panificio Nencioni
p.za Matteotti 31 - 0586803170
Bar B52
p.za Matteotti 37
Pasticceria Verdi
v. Verdi 36/38 0586899148
Antich. Numismatica Gasparri
c.so Mazzini 317 - 0586802312
Cisl - Livorno
v. Goldoni 73 - 0586899432
Al Bottegone
v. P.E. Demi 36, 0586899181
AmodoTuo
v. Maggi 28 - 05861972158
Fiorista Alessio Spagnoli
v. Maggi 45 - 0586839623
Galleria d'Arte «Athena»
v. di Franco 17 - 0586897096
Circolo «G. Masini»
p.za Manin - 0586899043
KD Immobiliare Real Estate
p. Benamozegh 17 (5° p.) 0586427547 - 3392082725
Parrucchiere uomo 'Fabrizio'
v. G. T. Tozzetti 10 - 0586801465
Lady S. - Centro Estetico
v. Montebello - 0586075245
Atelier del Fiore di Sbarbati Jasmine & c.
v. Mameli 31- 05861751602
Edicola Toriani Paolo
largo Vaturi - 0586260074
Alimentari "Alla Botteghina"
v. S. Lopez 16 - 3470671698
Edicola Goito - v. Goito
Pizza e Torta De Feo
v. Caduti Lavoro 4 - 3476884986
Gomme & Gomme
v.le N. Sauro 95 – 0586260431

Mercato - P.zza XX Settembre

Macelleria Polleria Claudio e Paola
M. C.le, Banco 158 - 3475345933
Macelleria Palandri Mauro
M. C.le, Banco 41
Pescheria Rinaldo Bartolini "Riri"
M. C.le, Banco 307 - 0586883144
Bacci Formaggi
v. del Cardinale 1 - 0586829845
Antica Torteria al Mercato da Gagarin
v. del Cardinale 24 - 0586884086
Bar "Il Barroccino"
p.za Cavallotti 12
Banchieri
v. Gazzarrini 38 - 0586880252
Norcineria Regoli
v. Mentana 102 - 0586887169
Il vinaio sfuso
v. De Larderel 28 - 0586516423

Garibaldi, Sorgenti, Aurelia

Pizzeria "24 Gennaio"
v. Garibaldi 191 - 0586888545
Centro Libri
Via Garibaldi 4 - 0586886609
Labrolens Laboratorio Ottico
P.za Garibaldi 7 - 0586898756
Danoro
scali del Pontino 9 - 0586219234
Orologiaio Stefano Russo
scali d. Cantine 30 - 0586889111
Farmacia "Le Sorgenti"
v. Donnini 124 - 0586406200
Lavanderia Jolly
v. Donnini 128 A/B - 058642175
Miss Laundry
v. Prov. Pisana 126 - 0586404315
Ortofrutta L'Orticello
v. Prov. Pisana 200 - 0586428291
Cantina Pian del Melo
v. delle Sorgenti 450 - 0586407277
Parafarmacia Sanitaria Dott. Mazzacca
v. Prov. Pisana - 0586320997
Ristorante Da Umberto
v. Enriques 60 - 392-1277623
Intergomma
via Ugione 9 - 0586427053
Tabaccheria Borrelli
v. Aurelia 136/D, Stagno - 3281667204

Viale Italia

Porto di Mare
v.le Italia 89 - 3662755678
Ottica Odello
v.le Italia 115 - 0586260904
L'Efelante Lindo - Lavanderia/Sartoria
v. Lepanto 72 - 0586812708

Porta a Terra/Parco Levante

Officina BC Brigiocar
v. Condotti Vecchi 8 - 05861973279
C.O.R.A.L. Autoricambi
v. degli Acquaioli 10 - 0586422649
La Bottega del Caffè
C.comm.le Fonti del Corallo
Lavanderia-sartoria Altamarea
C.comm.le Fonti del Corallo 0586429847
Il Chiosco Livorno
C.comm.le Fonti del Corallo
Riccardo Corredi Livorno
Parco Levante accanto McDonald's - 05868513700

Ardenza, Collinaia, Montenero

ML Infissi
v. N. Machiavelli, 45 - 0586810490
Intermedia Immobiliare
v. N. Machiavelli, 47 - 0586.371384
Floricoltura Biricotti
v. dell'Ardenza 14 - 0586807056
Ardenza Vini
v. dell'Ardenza 117 - 3473061118
Global Serramenti
p.za Sforzini 2 - 0586500900
Panificio Steric
p.za Sforzini 32 - 0586504508
Macelleria Ribecai
p.za Sforzini 37 - 0586503215
Il Negozio dell'Occhiale
v. Mondolfi 9 - 0586884472
Maico Apparecchi Acustici
v. Mondolfi 13 339-3948081
Tennis House Livorno
v. P. Nenni 21 – 3314033916
Chalet della Rotonda
p.le C.A. Ciampi - 3495423349
Cantina del Sole
v. di Popogna, 155 - 0586502067
Panificio Pancaldo
v. di Popogna, 295 - 0586502536
Rist. Pizz. Grotta delle Fate
v. Grotta d. Fate 157 - 0586503162
Montenero in Fiore
v. di Montenero 308 - 0586578564
Ristorante Conti
p. di Montenero 16 - 0586579021

Leccia, Salviano, Coteto

Chalet dei Fiori
p.za D. Chiesa 65 - 0586855519
Genepesca MB Surgelati
v. di Salviano 27 0586861466
Clinica veterinaria 'Cimarosa'
v. G.B. Lulli 35 - 0586854494
Al Bottegone
v. di Salviano 521-523 - 0586899181
In Vino Veritas
v. Costanza 57/73 - 0586403434
Ideal Bimbo
v. Cimarosa 64 - 0586852027
CR Cristiani infissi
v. Cimarosa 106/110 - 0586854725
Amb. Veterin. Barsacchi -Sandri
v. Giotto 29 - 0586861433
Farmacia della Salute
v. Giotto 59 - 0586863194
Ed. La Leccia di Frisini Gabriele
v. Piera della Francesca 15
Panificio "La Bontà"
v. Molise 11 (Coteto) - 3890614956

Appena fuori Livorno

Emporio Sara – Quercianella
v. del Littorale 441 - 0586491069
Gelateria Arcobaleno – Quercianella
v. Pascoli 22 - 0586491556
Autofficina 2000 - Fauglia
v. Postignano 18 - 0507216978

Inquadra il QR e scegli il distributore più vicino a te.

Che razza di livornese sei?

La strada in questione, di cui a pag. 45, è ***via dei Lanzi,*** traversa di via Cairoli.

BC BRIGIOCAR

OFFICINA MULTIMARCHE

TAGLIANDI IN GARANZIA - RICARICA ARIA CONDIZIONATA
RIPARAZIONI CAPOTE E TETTUCCI ELETTRICI
CENTRALINE - MECCATRONICA - SOCCORSO STRADALE

SERVIZIO CHIPTUNING *(uso pista)*

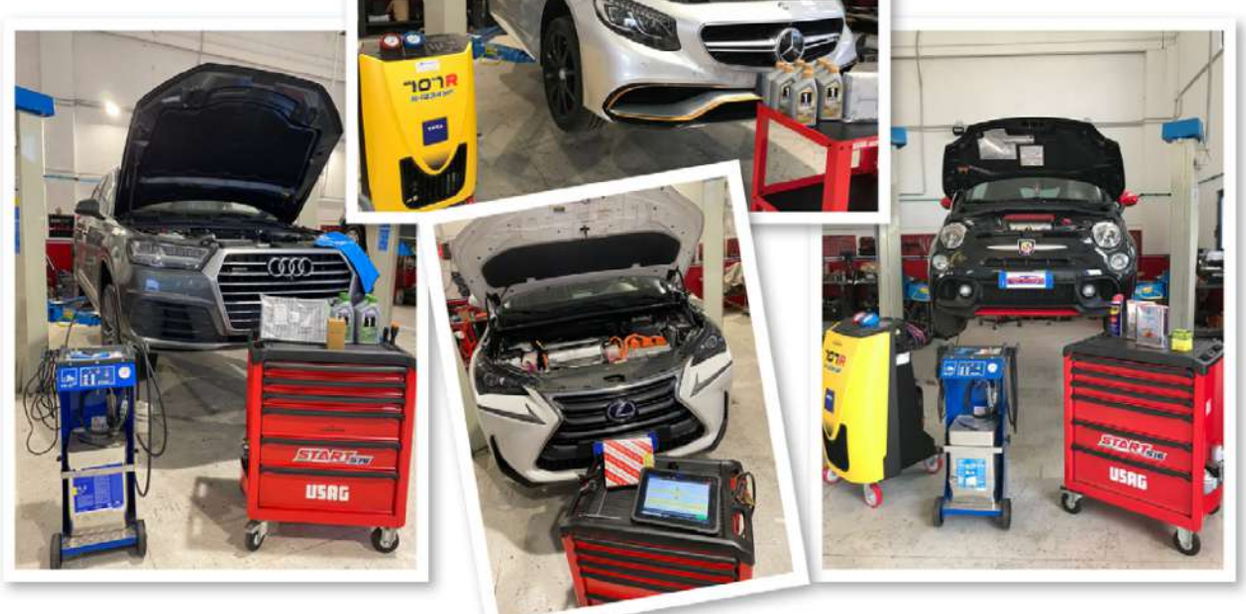
LIVORNO - VIA DEI CONDOTTI VECCHI, 8 - Tel. 0586 1973279

OFFICINA SPECIALIST DEI SEGUENTI MARCHI:

MASERATI

PORSCHE · Audi · FIAT GROUP · PSA GROUPE · TOYOTA

Ate · GROUPAUTO PUNTOPRO AUTOSERVICE



Mobil · USAG · BOSCH Tecnologia per la vita · TEXA